arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLIV - numero 4 - luglio-agosto 2018







ITALIA REGINA

- *Europei Targa*
- *Europei Targa Para-Archery*
- *Mondiali Campagna*

Anno XLIV - Roma - Luglio-Agosto 2018 - n. 4 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

You Arco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



editoriale
RIPAGARE LA FIDUCIA **4**
di Mario Scarzella

campionati europei targa
ITALIA DA RECORD **5**
di Guido Lo Giudice

congresso world archery europe
MARIO SCARZELLA CONFERMATO PRESIDENTE **13**

campionati europei para-archery
L'ITALIA PARA-ARCHERY CENTRA IL 10 ..... **15**
di Gabriele Giovine

campionati mondiali campagna
ITALIA REGINA **24**
di Guido Lo Giudice

european grand prix
GIOVANI E GIÀ VINCENTI **32**

world archery masters championships
BUONA LA PRIMA A LOSANNA **34**

coppa italia delle regioni
IL LAZIO CONCEDE IL BIS **36**
di Matteo Oneto

campionati italiani 3d
PROVE TECNICHE DI EUROPEO **40**
di Guido Lo Giudice

grand prix campagna
MORELLO FA TRIS **43**
di Alessandro Laureti

arbitri
IL REGOLAMENTO PARA-ARCHERY IN PILLOLE (2ª PARTE) **46**
di Manuela Cascio

libri
LE PERLE DI SAGGEZZA DEL CAMMINO DELL'ARCO **48**
di Andrea Cionci











arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 4 - luglio-agosto 2018

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Michele Corti, Marco Callai, Matteo Oneto

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di settembre 2018

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XLIV - N. 4
Luglio-Agosto 2018

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

RIPAGARE LA FIDUCIA



di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Abbiamo vissuto un'estate ricchissima di grandi emozioni. In ambito internazionale gli azzurri ci hanno resi orgogliosi e fieri. Il lavoro che stanno svolgendo con i tecnici della Nazionale e i componenti dello staff è eccezionale. I risultati descrivono un gruppo che non vuole abbandonare la strada del successo, che ha voglia di migliorarsi col sacrificio giornaliero. È inutile passare in rassegna ogni singola medaglia conquistata. Credo sia sufficiente dire che i nostri arcieri hanno portato in ogni dove l'Italia sul podio per Nazioni ottenendo sempre il maggior numero di medaglie rispetto alle avversarie.

Questo si è verificato agli Europei Para-Archery dove, anche grazie agli esordienti e ai più giovani, abbiamo conquistato il terzo posto nel medagliere con 3 ori, 3 argenti e 4 bronzi, ottenendo il maggior numero di podi e dimostrando che il movimento paralimpico guarda alle qualificazioni per Tokyo con la volontà di regalarci grandi soddisfazioni.

Pure agli Europei Targa abbiamo avuto risultati fantastici portando tutte e tre le squadre olimpiche in finale per il titolo e tre medaglie vinte col compound. Di nuovo, siamo stati terzi nel medagliere ma col maggior numero di podi: 1 oro, 4 argenti e 1 bronzo. La gara valeva come qualifica per i Giochi Europei e i nostri atleti hanno ottenuto 7 pass su 8. Tutti staccati i biglietti dell'olimpico e acquisito l'ingresso a Minsk 2019 per il compound maschile. Il prossimo anno al Grand Prix vogliamo anche un posto al femminile. Ci teniamo molto, perché sarà l'esordio del compound in questa manifestazione e può essere la via per veicolarne la presenza ai Giochi Olimpici.

Infine un plauso speciale alla Nazionale tiro di campagna. Dopo 18 anni tornavamo a Cortina d'Ampezzo per ospitare un altro Mondiale Field. Il Comitato Organizzatore ha ricevuto i complimenti delle numerose rappresentative, gestendo al meglio oltre 300 presenze e scegliendo due location di gara perfette: gli splendidi scenari di Pocol per qualifiche ed eliminatorie e l'iconico "Trampolino Italia" a Zuel per le finali, con le 4 piazzole delle sfide per il podio che rimarranno nella storia per la pendenza e la spettacolarità dei tiri. Un vero successo, ottenuto grazie al fondamentale supporto dei Gruppi Militari che hanno gestito alla perfezione i trasporti. Gli scenari della "Regina delle Dolomiti" hanno stregato tutti e i nostri azzurri hanno fatto il resto conquistando il primo posto nel medagliere. Un plauso particolare, oltre che ai tecnici del settore, va certamente ai giovani, che hanno difeso i colori azzurri con ardore, dimostrando di aver capito cosa significhi onorare la maglia della Nazionale. A Cortina l'Italia è stata la migliore con 4 ori, 5 argenti e 3 bronzi, associando al successo agonistico pure quello mediatico, considerando che le attrezzature e le professionalità di YouArco sono servite a World Archery per produrre le immagini per le TV del circuito internazionale.

Un bel successo organizzativo lo abbiamo riscontrato anche negli Eventi Federali, a partire dal grande lavoro del Comitato Regionale Liguria in occasione della Coppa delle Regioni, che ha visto primeggiare per il secondo anno la forte squadra del Lazio. I complimenti vanno poi rivolti agli Arcieri di Terni per quanto fatto al Grand Prix Campagna: lo splendore della Cascata delle Marmore, col tiro all'ultima piazzola che vedeva le frecce sorvolarla, vale la candidatura per riportarvi il Mondiale 3D. Altrettanto suggestivo lo scenario dei Campionati Italiani 3D al Lago Laceno che, per la terza volta, ospitavano una rassegna tricolore.

In chiusura, lasciatemi ringraziare le Nazioni europee per la mia riconferma alla presidenza di World Archery Europe. Un così ampio consenso mi riempie d'orgoglio e responsabilità. Il lavoro svolto finora è stato apprezzato e questo non sarebbe potuto accadere se non avessimo avuto per tanti anni un Segretario Generale eccellente come Marinella Pisciotti. Il suo impegno e la sua passione portati avanti con il Presidente Mattielli, con il Presidente Erdener e con il sottoscritto, hanno reso possibile la crescita di World Archery Europe. Marinella ha ricevuto una calorosa, sentita e meritata standing ovation al Congresso WAE di Legnica ufficializzando le sue dimissioni. Al suo posto ci sarà Alessandra Colasante, da diversi anni già al nostro fianco come Segretario Esecutivo. Grazie di cuore Marinella e un sincero in bocca al lupo ad Alessandra!

Per quanto mi riguarda, non posso far altro che assicurare a tutti che farò il possibile, come sempre, per ripagare la fiducia ricevuta.

ITALIA DA RECORD

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery Europe/Waldemar Varszal**

Azzurri da applausi a Legnica: conquistano 6 podi e 7 pass per i Giochi Europei di Minsk 2019. Mauro Nespoli e Vanessa Landi vincono l'oro nel misto ricurvo. Esordio sul campo per il Direttore Tecnico Berruto

Nella prima edizione di un Europeo targa ospitato in Polonia, l'Italia lascia una traccia che rimarrà negli annali del tiro con l'arco: sei podi, 7 pass sugli 8 disponibili per la qualificazione ai Giochi Europei di Minsk 2019, un record europeo e un record italiano.

Al termine della manifestazione di Legnica le frecce azzurre compiono più di un'impresa andando ad occupare il 3° posto nel medagliere, ma col maggior numero di podi conquistati rispetto a tutte le altre: a guidare la classifica per Nazioni è stata la Russia (3 ori, 1 argento, 1 bronzo), seguita da una Turchia (2 ori, 1 bronzo) sempre più competitiva ai massimi livelli. Gli azzurri escono dal campo delle finali con l'oro mixed team ricurvo, con l'argento dei terzetti dell'olimpico maschile e femminile, cui si aggiungono l'argento delle azzurre compound, autrici di un record europeo e di un primato italiano, e l'argento e il bronzo individuale ad opera di Sergio Pagni e Federico Pagnoni. Insomma, gli azzurri hanno dimostrato di esserci e di avere tutte le carte in regola per continuare ad essere considerati tra i migliori.

Se aggiungiamo che questa edizione degli Europei era valida anche per ottenere la qualificazione per i Giochi Europei e che l'Italia ha ottenuto quasi il pieno delle carte disponibili, è chiaro che passa in secondo piano il fatto che alcune delle finali disputate potevano valere l'oro e invece hanno portato l'argento. L'importante era infatti arrivare a giocarsi il metallo più prezioso e le finali senza lieto fine serviranno sicuramente al team italiano per migliorare in vista dei Mondiali di qualificazione olimpica del prossimo anno.



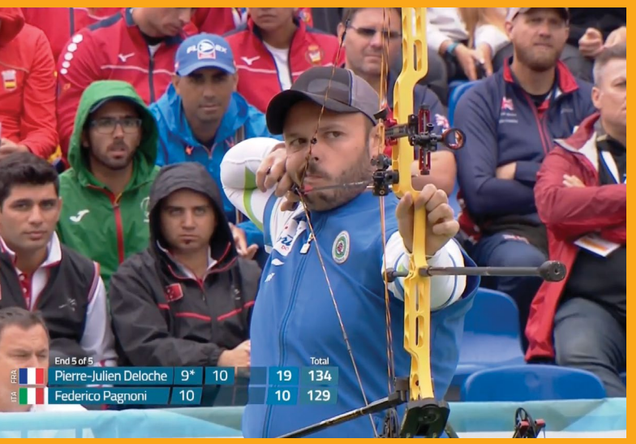
Vanessa Landi e Mauro Nespoli festeggiano il titolo europeo ricurvo mixed team sul gradino più alto del podio

LE MEDAGLIE AZZURRE

Landi e Nespoli d'oro nel mixed team – L'Italia è campione d'Europa nel mixed team grazie alle frecce di Vanessa Landi e Mauro Nespoli che dominano la finale con la Francia (Gaubil-Chirault) vincendo 6-0. È la prima medaglia sul cam-











Sopra, a sinistra, gli azzurri Mauro Nespoli, David Pasqualucci e Marco Galiazzo con il coach Matteo Bisiani durante la sfida per l'oro con la Russia; a destra, Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi sul secondo gradino del podio arco olimpico femminile.
Qui a fianco, Federico Pagnoni durante la finale bronzo compound.
Sotto, a sinistra, gli azzurri del ricurvo sotto la pioggia incessante durante le sfide per il titolo continentale; a destra, gli azzurri dell'arco olimpico Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e David Pasqualucci, argento a squadre, sotto l'acquazzone che ha accompagnato la cerimonia di premiazione.
Nella pagina a fianco, nel box, record europeo per Marcella Tonioli, Anastasia Anastasio e Irene Franchini agli Europei di Legnica (POL), con il Presidente Mario Scarzella e il coach Flavio Valesella.

Due record
per le azzurre compound

Straordinaria prestazione del terzetto femminile compound formato da Anastasia Anastasio, Irene Franchini e Marcella Tonioli che, prima di guadagnarsi l'argento a squadre, ha anche firmato il nuovo record europeo nella gara di qualifica con 2087 punti. Il precedente primato di 2071 punti era sempre italiano, realizzato da Marcella Tonioli, Anastasia Anastasio e Laura Longo nel 2012.
Le azzurre non si sono fermate e, il giorno successivo, nel corso delle eliminatorie che le hanno portate fino alla finale per il titolo continentale, hanno migliorato anche il primato italiano battendo ai quarti di finale 233-225 la Spagna. Il precedente record nazionale era stato realizzato allo scorso Grand Prix di Sofia dal trio Giulia Cavalleri, Sara Ret ed Eisa Roner, che avevano messo a referto 231 punti nella finale per il bronzo vinta con l'Ucraina.



po per il Direttore Tecnico Mauro Berruto che a Legnica ha seguito per la prima volta i due arcieri in qualità di allenatore sul campo. La sfida è senza storia, la coppia Landi-Nespoli vince tutti i parziali 34-32, 38-35 e 37-35. Per la Nazionale è il terzo titolo continentale nella specialità dopo i successi di Natalia Valeeva e Marco Galiazzo nel 2010 e di Natalia Valeeva e Mauro Nespoli nel 2012. Un oro che assume grande rilevanza considerando che il CIO ha inserito questa gara nel programma dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020.
Argento per il trio dell'olimpico – Sconfitta all'ultimo atto per i campioni del mondo in carica Mauro Nespoli, Marco Galiazzo e David Pasqualucci che si piegano nella finale per l'oro alla Russia (Baldanov, Bazarzhapov, Popov) solo dopo lo shoot off 5-4 (28-25). Qualche rammarico per gli avieri azzurri che si ritrovano due volte in vantaggio, nel primo (53-50) e terzo (56-54) set ma vengono due volti ripresi (57-55 e 56-54 i risultati dei parziali a favore della Russia) per poi uscire sconfitti alle ultime tre frecce dopo che erano stati a un passo dalla vittoria.
Andreoli, Boari e Landi d'argento – Le giovani Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi salgono sul secondo

BIGARCHERY.IT
Visita ora il nostro sito!
Su **shop.bigarchery.it** ti aspettano oltre 15000 articoli dedicati, aggiornamenti costanti, novità e news dal mondo del tiro con l'arco!
Spedizioni e punti di ritiro in tutta Italia grazie alla collaborazione con le migliori arcierie italiane!
BIGARCHERY.IT

La parola ai protagonisti

Vanessa Landi: "un anno fantastico"
Il 2018 di Vanessa Landi è un concentrato di successi che parte da Shanghai, prima tappa di Coppa del Mondo, e viaggia veloce verso l'Europeo di Legnica, in Polonia. Un percorso che l'ha portata al bronzo individuale in Cina, a sfiorare la qualificazione alle Finali di World Cup a Samsun, ottavo posto per lei a una manciata di punti dal pass, e poi all'apoteosi polacca con l'oro nel mixed team, l'argento a squadre femminile e la qualificazione ai Giochi Europei di Minsk. "Sono partita per l'Europeo con l'intenzione di fare bene – spiega l'azzurra – forte anche di una partenza di stagione molto positiva con le frecce di Shanghai e l'ottavo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo. Per quello che riguarda il mixed team



sono molto felice perché lo avevano annunciato già da un mese e quindi volevo far valere questa posizione: è stata una vittoria che ha avuto un grande rilievo forse anche perché l'Italia non arrivava all'oro dal 2012. La coppia con Mauro Nespoli funziona ed è molto bello lavorare così". Vanessa Landi è uno dei cardini anche della selezione femminile: insieme a Lucilla Boari e a Tatiana Andreoli stanno inanellando successi a ripetizione: "Dopo il titolo Mondiale Junior a Rosario è arrivato anche l'argento continentale: penso sia un ottimo risultato che ci fa guardare al futuro con fiducia". Giovane, forte e vincente, Vanessa Landi è lo specchio della Nazionale femminile italiana che ora si prepara alla volata più lunga, quella verso le Olimpiadi di Tokyo 2020.

Mauro Nespoli: "le scelte fatte hanno pagato" - Non è mai facile confermarsi e spesso i pronostici della vigilia



vengono smentiti. Mauro Nespoli non aveva la certezza che l'Italia avrebbe recitato un ruolo da protagonista agli Europei, ma ha sempre creduto nella qualità del gruppo azzurro: "Personalmente non mi fascio la testa prima di essermela rotta – dice l'aviere azzurro, che ha vinto a Legnica il suo secondo titolo continentale nel mixed team dopo quello del 2012 ottenuto con Natalia Valeeva – Sono sempre stato convinto delle potenzialità che abbiamo come squadre e alla fine siamo riusciti a confermarlo in Polonia". La novità che riguarda la composizione della squadra mixed che Berruto ha voluto rendere nota con largo anticipo lo vede d'accordo: "Aver avuto un preavviso su chi avrebbe tirato ci ha permesso di indirizzare tutta la concentrazione e la preparazione alla competizione invece di pensare a chi sarebbe stato selezionato. La scelta del Direttore Tecnico ha pagato ed ero favorevole a questa ipotesi già da tempo, prima di Mondiali o Olimpiadi. Questo perché quando ti senti il fiato sul collo e senti che può subentrare una riserva non lavori tranquillo. Prima dei Giochi di Pechino è stato così e si è verificato lo stesso prima di Londra. Poi per fortuna nel 2012 non venne cambiato nulla e vincemmo l'oro. A Legnica siamo andati come speravamo e la stessa cosa era accaduta prima dei Mondiali che poi abbiamo vinto. Vanessa ed io abbiamo avuto la possibilità di gestire la qualifica con un altro spirito e focalizzarci sugli scontri. Naturalmente questo discorso è valido solamente se ci sono dietro una precisa pianificazione e un duro allenamento. Poi servono uno stato di forma buono e anche un po' di fortuna per salire sul podio".

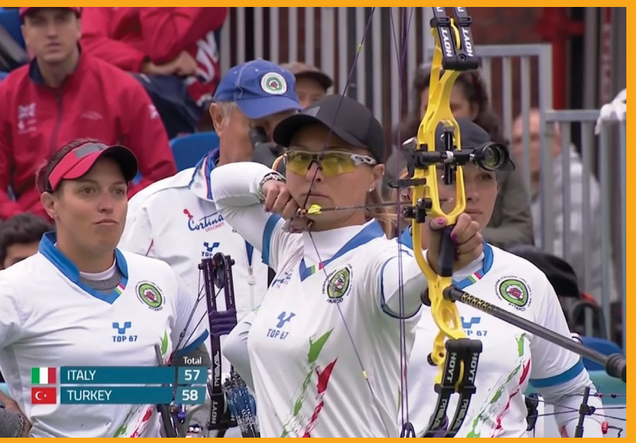
Mauro Nespoli è abituato ad allenare i dettagli e trovare vie sempre nuove per migliorare le prestazioni. A Legnica per esempio le finali si sono svolte con una pioggia difficile da gestire e non è un caso che Berruto abbia parlato in più occasioni di allenarsi rimanendo fuori dalla propria "comfort zone": "Gli atleti vanno stimolati per essere pronti a gareggiare in qualunque condizione – dice l'olimpionico di Voghera –. L'importante è avere ben chiari quali siano i motivi e i benefici di alcuni tipi di allenamento. Per intenderci, ci capiterà di tirare con 36 gradi, ma questo non significa dovere svolgere allenamenti solo con quella condizione climatica. Va studiato nel dettaglio il come e il quando prepararti in condizioni difficili, come quelle che abbiamo incontrato agli Europei. A Legnica per esempio durante la finale a squadre non sono stato in grado di mirare bene a causa della pioggia, perché si era appannata la diottra. Dopo, per la sfida mixed team, ho preso un mirino forato senza vetro e ho subito fatto due 10. Questo fa capire quanto sia importante conoscere come reagiscono i materiali nelle varie condizioni che incontriamo. Il mio obiettivo è quindi quello di ampliare il più possibile la 'comfort zone' per sentirmi sicuro e in grado di tirare bene anche quando ci sono condizioni difficili".
Per Nespoli la preparazione non è però finita. Dopo la soddisfazione dell'Europeo l'azzurro è atteso dalla finale di Coppa del Mondo: "Quando gareggiai a Parigi arrivò un risultato deludente. A Samsun arrivo con maggiore consapevolezza, dopo aver giocato già una finale nella tappa di Salt Lake City. Non sto lasciando nulla al caso perché il mio obiettivo non è partecipare ma vincere".



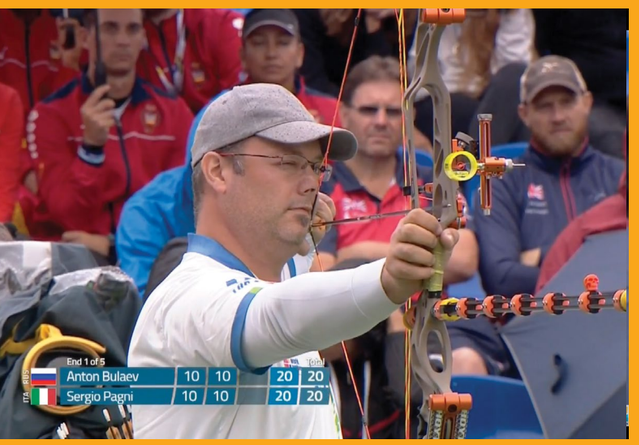
Il DT Mauro Berruto: "l'emozione più grande da quando sono nel tiro con l'arco" - Quello di Legnica è stato un risultato importante sul versante agonistico che ha portato anche una novità assoluta per Mauro Berruto che, per la prima volta, è sceso sul campo di gara al seguito di Mauro Nespoli e Vanessa Landi nelle sfide del misto che hanno portato all'oro. Per il DT azzurro si è trattata "dell'emozione più forte da quando sono entrato nel mondo del tiro con l'arco".
"Il giudizio complessivo sull'Europeo è molto positivo – dice Berruto – Credo non sia capitato spesso di aver portato tutte e tre le squadre del ricurvo alla finale per il titolo. Abbiamo tirato fino all'ultima freccia per giocarci l'oro con i terzetti e col misto. Un risultato che mi ha dato grandi emozioni. Aver raggiunto questo obiettivo dà forza al progetto che ci porterà il prossimo anno al Mondiale di qualificazione olimpica: sarà un appuntamento fondamentale, perché lì le squadre dovranno giocare un ruolo decisivo, visto che sarà la via più breve per ottenere i pass per Tokyo 2020".
Berruto ripensa con emozione al suo esordio come coach sul campo: "Mi mancava da matti quel pezzo di esperienza. Ho avuto l'opportunità di farlo perché gli asset delle squadre maschile e femminile sono ormai molto chiari, mentre ho deciso di esercitare ad interim la funzione di allenatore del mixed team. Come? Prima di tutto studiando tanto: ho passato molte notti a scaricare numeri e statistiche e a scegliere la coppia che avrebbe composto la squadra senza attendere la qualifica come è tradizione in questo sport, dando così a questa coppia la solidità di un progetto stabilito. Le gare che ci hanno portato alla finale sono state emozionanti e complicate. La finale stessa è stata giocata in condizioni difficili, con vento e pioggia, e per me è stata un'esperienza nuova nel tipo di approccio a questa disciplina. Essere in campo mi ha risvegliato istinti che ho ben presenti. Essere lì a due passi dai tuoi atleti e, per quanto possibile, poter interagire con una parola o uno sguardo per incidere nella prestazione è stata una bellissima sensazione".
L'ex CT della pallavolo parla poi del programma di lavoro in vista dei Mondiali del 2019: "La strada maestra per qualificarci per Tokyo al completo, con 3 uomini, 3 donne, compreso il mixed team, è quella di portare ai Mondiali in Olanda le squadre tra le prime otto: questo ci permetterebbe a più di un anno di distanza dai Giochi di lavorare al meglio per le gare in Giappone. Abbiamo stilato un programma molto dettagliato. La prima scelta che abbiamo fatto è di rinunciare all'indoor, nel senso che ci alleneremo già da fine settembre sempre e solo sui 70 metri, dando naturalmente la possibilità ai singoli atleti di partecipare a gare al chiuso se lo vorranno. L'importante è che gli azzurri siano sempre pronti ad allenarsi fuori dalla loro 'comfort zone' per essere pronti a gestire le variabili che si incontrano durante una competizione. Poi cercheremo dei luoghi in Europa che ci permettano di allenarci all'aperto nella fase più delicata dell'inverno, tra dicembre e febbraio: andremo in Grecia e in Spagna. Il terzo elemento del programma è che faremo riferimento a un'alternativa come luogo di allenamento che sarà il Centro Olimpico di Formia, che permette condizioni ideali in un certo periodo dell'anno per tirare all'aperto e perché mi interessa creare una contaminazione tra i nostri arcieri e altri atleti di altre discipline. Infine, già a fine ottobre faremo un primo esperimento: un collegiale congiunto tra noi e le squadre Olimpiche di tiro a segno: è un'idea che ho sviluppato con Niccolò Campriani, uno degli atleti che più stimo nel panorama italiano. Saranno tre giorni a Bologna, in coda al ritiro di Formia: condivideremo informazioni sui materiali, sulla parte psicologica e sull'allenamento fisico. È difficile dare un significato tecnico preciso a questo esperimento, ma è una delle qualità che i nostri atleti devono sempre allenare: la curiosità di conoscere, sperimentare e mettersi di fronte a stimoli e suggestioni diversi. Credo sarà un bell'esperimento di avanguardia per lo sport italiano".

INTERVISTA INTEGRALE A MAURO BERRUTO

BIGARCHERY.IT
Visita ora il nostro sito!
EXE
RISER WIZARD
Code 551088
Riser con attacco flettenti ILF. Dotato di regolazione dell'allineamento dei flettenti. Disponibile solo in versione per arcieri destri, in una ampia gamma di colori verniciati lucidi. Ideale per chi si avvicina alle prime competizioni.
Scannerizza e ordina con pochi click!
€ 89,90
FLETTENTI DIME
Code 551520
€ 89,90
Flettente in fibra e doppia lamina in legno, curato nei dettagli e con una grafica accattivante. Ottime caratteristiche di stabilità e ripetitività. Consigliabile per un arciere che si avvicina alla competizione.
Scannerizza e ordina con pochi click!
BIGARCHERY.IT







Sopra, a sinistra, le azzurre compound Irene Franchini, Anastasia Anastasio e Marcella Tonioli con il coach Flavio Valesella durante la sfida per l'oro con la Turchia; a destra, Lucilla Boari, Vanessa Landi e Tatiana Andreoli con il coach Wietse van Alten durante la finale per l'oro ricurvo con la Turchia.
Qui a fianco, Sergio Pagni in azione nella finale compound che è valsa l'argento.
Sotto, a sinistra, le azzurre compound Marcella Tonioli, Irene Franchini e Anastasia Anastasio fanno il loro ingresso in campo per la finale. Al termine dell'Europeo ottengono un argento, un record europeo e un record italiano; a destra, le azzurre compound vicecampionesse europee durante la cerimonia di premiazione.
Nella pagina a fianco, in alto, Federico Pagnoni ed Elia Fregnan controllano i punteggi dopo la sfida con la Spagna che ha vinto allo spareggio; in basso, le azzurre compound durante la finale per l'oro con la Turchia sul campo di gara allestito al centro di Legnica



fot. Waldemar Marszał
www.panoramywirtualne.pl



fot. Waldemar Marszał
www.panoramywirtualne.pl


fot. Waldemar Marszał
www.panoramywirtualne.pl

gradino del podio europeo dopo la sconfitta in finale contro la Turchia (Aktuna, Anagoz, Cosku) per 6-2. Le azzurre, che solo lo scorso anno vincevano il titolo iridato juniores, si sono fatte valere anche tra le "grandi". Partono forte portandosi sul 2-0 (53-47), ma poi escono troppe volte dal giallo, complici anche le difficili condizioni meteo e vengono sconfitte nelle successive tre tornate di frecce 52-49, 56-53 e 50-49 che valgono la rimonta delle avversarie.

Le azzurre compound d'argento – È una finale ricca di colpi di scena quella per l'oro a squadre compound femminile in cui l'Italia viene sconfitta allo shoot off dalla Turchia (Bostan, Elmaagacli, Suzer) 227-227 (30-28) dopo che aveva sfiorato la vittoria prima dello spareggio. Irene Franchini, Anastasia Anastasio e Marcella Tonioli vanno subito sotto (57-58) ma riescono nelle successive due volée prima a pareggiare i conti (58-57) e poi a sorpassare le avversarie (57-56). A sei frecce dal termine il risultato è di 172-171, le azzurre mantengono prestazioni alte fino alla penultima freccia di Anastasia Anastasio che colpisce il 7 e permette alla Turchia di mandare la gara alla freccia di spareggio, grazie al parziale di 56-55. Bostan e compagne negli ultimi e decisivi tiri sono perfette, colpiscono tre volte il bersaglio sul dieci e si portano a casa il titolo continentale.

Argento per Sergio Pagni – Niente bis europeo per Sergio Pagni, campione



fot. Waldemar Marszał
www.panoramywirtualne.pl

BIGARCHERY.IT
Visita ora il nostro sito!
T.R.U. BALL ARCHERY
SGANCIO RAVE
Code 53S296
€ 139
RAVE
Scannerizza e ordina con pochi click!
Sgancio che offre la stessa impronta del Blade 3 dita medio, con impugnatura in alluminio molto leggera ed un meccanismo di scatto estremamente silenzioso.
// chiusura della ganascia manuale
// regolazione della corsa del grilletto con blocco
// regolazione separata per la sensibilità del grilletto con blocco
// regolazione del pomello di appoggio del pollice
Consulta la vasta gamma di modelli TRU BALL
BIGARCHERY.IT

La qualificazione per i Giochi Europei di Minsk 2019

Grazie alle prestazioni fornite nel corso delle eliminatorie a squadre degli Europei di Legnica l'Italia si è assicurata il pieno delle qualificazioni per i Giochi Europei di Minsk 2019 con entrambe le squadre del ricurvo (3 pass al maschile e 3 al femminile). Per quanto riguarda la divisione compound, per la prima volta è stata ammessa nel concorso individuale della manifestazione multidisciplinare che si disputerà in Bielorussia. L'Italia, che nel corso degli Europei ha portato ben 2 atleti a giocarsi le medaglie, si è quindi guadagnata il pass nel compound maschile. L'unico mancante è dunque quello del compound femminile, dove non è bastato il 9° posto individuale di Anastasia Anastasio, che praticamente ha posto l'Italia come prima delle escluse.
Al termine delle eliminatorie degli Europei si è poi disputata la gara di qualificazione per quelle Nazioni che erano rimaste fuori. Una gara che ha concluso il quadro delle Nazionali qualificate per Minsk. Nell'arco olimpico maschile oltre all'Italia hanno già qualificato la squadra Spagna, Lussemburgo, Russia e Gran Bretagna; nel femminile sicure avversarie delle azzurre saranno Germania, Russia, Turchia e Gran Bretagna senza contare la Bielorussia che da Paese ospitante partecipa di diritto a tutte le competizioni. Nel compound l'Italia ha staccato il pass al maschile insieme a Russia, Francia, Finlandia, Olanda, Lussemburgo, Turchia e Croazia. Al femminile le qualificate oltre alla Bielorussia sono Russia, Francia, Turchia, Slovenia, Danimarca, Spagna, Belgio e Olanda. Per le azzurre ci sarà ora la possibilità di ottenere il pass individuale in occasione del Grand Prix di Sofia del prossimo anno. Se arrivasse la qualificazione in quella occasione, l'Italia andrebbe in Bielorussia al gran completo.

Sergio Pagni durante le eliminatorie individuali



continentale nel 2012 e ora d'argento dopo la finale persa 147-145 contro il russo Anton Bulaev. Lo specialista azzurro parte piazzando subito tre 10 che valgono il 30-29 della prima volée, poi l'avversario inizia a salire di colpi e in un continuo crescendo si prende l'oro grazie ai parziali di 29-29, 30-29, 29-28 e 30-29.
Federico Pagnoni di bronzo – Federico Pagnoni vince il bronzo al termine di una finale dominata e vinta 149-144 contro il francese Pierre Julien Deloche. È un vero e proprio show quello dell'azzurro che tira la prima freccia sul 9 e tutte le altre sul 10 lasciando solo le briciole all'avversario. I parziali delle singole volée, 29-28 la prima e 30-29 le successive quattro, certificano il largo e meritato successo di Federico Pagnoni.

Tanya Giaccheri e Vanessa Landi in Aeronautica



Aumenta ulteriormente il numero di Avieri azzurri della Federazione Italiana Tiro con l'Arco. Sono stati infatti ufficializzati nel mese di settembre gli arruolamenti di due arciere della divisione olimpica: Tanya Giada Giaccheri e Vanessa Landi, che andranno ad incrementare il già nutrito gruppo di arcieri che hanno avuto il privilegio di entrare a far parte dei Gruppi Sportivi Militari.
Tanya Giaccheri è nata a Desio (Mi) il 19 gennaio 1998, era tesserata con gli Arcieri Bosco delle Querce ed è cresciuta nella Scuola Federale FITARCO ottenendo ottimi risultati con la Nazionale Giovanile. Conta già diverse presenze con la Nazionale maggiore, con la quale in questa stagione ha preso parte ai Giochi del Mediterraneo e alla tappa di Coppa del Mondo di Berlino.
Vanessa Landi, nata a Grosseto il 12 settembre 1997, è passata alla categoria senior da questa stagione. Cresciuta nella Compagnia Ilcinese Arcieri Montalcino, ha conquistato lo scorso anno il titolo iridato juniores a squadre con Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, ma già da più di un biennio partecipa con regolarità alle trasferte della Nazionale maggiore. Nel 2017 è infatti stata titolare con Mauro Nespoli nella finale mixed team di Coppa del Mondo a Roma e ai Mondiali Targa di Città del Messico. Nel 2018 ha gareggiato ai Giochi del Mediterraneo e nelle tappe di World Cup, vincendo il bronzo individuale nella prima prova di Shanghai, e si è laureata campionessa continentale nel mixed team con Mauro Nespoli agli Europei di Legnica (POL).

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

MARIO SCARZELLA CONFERMATO PRESIDENTE

Foto **World Archery Europe/Waldemar Varszal**

A Legnica il Presidente FITARCO confermato a capo di World Archery Europe fino al 2022 con 41 voti su 42. Marinella Pisciotti lascia la segreteria generale: al suo posto Alessandra Colasante

In occasione del XXVI Campionato Europeo Targa di Legnica, in Polonia, si è tenuto lo scorso 26 agosto il Congresso Elettivo World Archery Europe che ha visto la conferma nel ruolo di Presidente, per il quarto quadriennio consecutivo, del Presidente FITARCO Mario Scarzella, che ha ricevuto 41 voti su 42, contando un solo astenuto.
Per l'Italia si tratta dell'ennesima affermazione internazionale in ambito dirigenziale, seguita anche dal passaggio di consegne alla Segreteria Generale WAE. Marinella Pisciotti ha infatti rassegnato le dimissioni ricevendo da tutti i presenti un lungo e commosso applauso. Divenuta Segretario Esecutivo della Federazione Europea nel 1996, è stata eletta Segretario Generale WAE nel 2000, riconfermata in questo ruolo nei Congressi del 2006, 2010 e 2014. Il suo saluto nel corso dell'Assemblea è stato accolto con una standing ovation di ringraziamento da parte di tutti i presenti e al suo posto, come nuovo Segretario Generale World Archery Europe è stata eletta un'altra italiana, Alessandra Colasante.
Oltre alla conferma per il prossimo quadriennio del Presidente Scarzella e dell'elezione di Alessandra Colasante come Segretario Generale, il Congresso WAE prevedeva altre posizioni da rinnovare. È stato confermato Vicepresidente per 4 anni Hakan Cakiroglu (TUR) e, sempre per 4 anni, confermati anche i consiglieri Sabrina Steffens (GER) e Daniel Pavlov (BUL). Fa invece il suo ingresso nell'Executive Board, con incarico di 2 anni, Darko Uidl (CRO), che prende il posto dello spagnolo Vicente Martinez Orga. Per quanto riguarda la Commissione Giovanile è stata eletta per 2 anni Maria Kirillipoulou (GRE).



Le dichiarazioni del Presidente Scarzella - Queste le parole del Presidente Scarzella subito dopo le votazioni: "Vorrei innanzi tutto rivolgere un sentito ringraziamento al Segretario Generale uscente Marinella Pisciotti: il suo contributo alla crescita del tiro con l'arco in tanti anni di attività è stato davvero straordinario e la standing ovation che ha accompagnato il suo saluto quando ha ufficializzato le dimissioni ne è stata la dimostrazione tangibile. Al suo posto è subentrata Alessandra Colasante, con la quale collaboriamo già da

Executive Board World Archery Europe

Presidente: Mario Scarzella (ITA)
Vicepresidente Vicario: Vladimir Esheev (RUS)
Vicepresidente: Hakan Cakiroglu (TUR)
Consiglieri: Sabrina Steffens (GER), Daniel Pavlov (BUL), Darko Uidl (CRO), Hilda Gibson (GBR), Rolf Lind (DEN), Dominique Ohlmann (FRA)
Segretario Generale: Alessandra Colasante (ITA)

Il saluto **di Marinella Pisciotti**



Il Presidente Scarzella ringrazia con una targa il Segretario Generale uscente Marinella Pisciotti

Dopo 4 anni nel ruolo di Segretario Esecutivo e altri 18 come Segretario Generale dell'organismo europeo, Marinella Pisciotti ha salutato i dirigenti a Legnica. Di seguito le parti salienti del discorso che la dirigente italiana ha rivolto alla platea, dopo il quale è seguito un lungo applauso da parte di tutti i presenti.

"Ho deciso di rassegnare le dimissioni. Dopo tanti anni al servizio del tiro con l'arco sto cominciando a sentire la stanchezza e sento il desiderio di dedicare maggior tempo alla famiglia e rimanere di più con i miei cinque nipoti. Ho cominciato a lavorare per quello che era l'EMAU nel 1996. Nel 2000 sono diventata Segretario Generale e sono stata confermata fino ad oggi. Nella mia storia sono stata molto fortunata perché ho lavorato con tre Presidenti eccezionali: Gino Mattielli, Ugur Erdener e Mario Scarzella.

Non so se riuscirò a controllare le mie emozioni, ma desidero ringraziare tutti voi per avermi supportato per così tanti anni. Ad ogni modo sarò sempre a disposizione per continuare a supportare la crescita dell'arcieria in Europa".

Marinella Pisciotti ha poi aggiunto: "Se mi guardo indietro e ripenso a cosa abbiamo fatto, sono davvero soddisfatta del lavoro svolto e dei risultati raggiunti. Oggi la Federazione Europea ha un peso molto rilevante in ambito internazionale. Insieme al Presidente Mattielli siamo partiti per questa avventura rendendo forte un'organizzazione alla quale mancava un coordinamento e che, strutturandosi, ha dato il supporto che serviva alla FITA, oggi World Archery, per sviluppare in maniera coerente l'attività in Europa e nel bacino del Mediterraneo. Abbiamo fatto tanti passi avanti in questi anni e sono convinta che questo processo di crescita proseguirà. Sono tranquilla perché prende il mio posto Alessandra Colasante, che ha iniziato a lavorare con World Archery Europe già nel 2006 come Segretario Esecutivo, l'anno in cui è stato eletto Mario Scarzella nel Congresso in Spagna. In questi anni si è sempre impegnata per la Federazione Europea e sarà in grado di dar seguito a un lavoro che abbiamo portato avanti insieme in questi anni".

Alessandra Colasante è nata a Roma il 4 giugno 1979 e ha cominciato a lavorare per la Federazione Italiana di Tiro con l'Arco a partire dal 2005. È stata nominata Segretario Esecutivo WAE nel 2006 e, nel corso del Congresso di Legnica (Pol) è stata nominata nuovo Segretario Generale *(redazione)*.

tempo e che sarà sicuramente in grado di proseguire l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi da Marinella. Per l'Italia si tratta naturalmente di un grande successo: significa che la nostra dirigenza gode di un'importante credibilità tra i Paesi membri World Archery Europe".

Per quanto riguarda la sua conferma alla Presidenza, Scarzella aggiunge: "Aver ricevuto fiducia per il quarto mandato consecutivo rappresenta un onore e una grande responsabilità. È stato un Congresso con un numero elevatissimo di partecipanti e aver ottenuto la totalità dei voti, con un solo astenuto, rappresenta per me una soddisfazione doppia. È stato un Congresso molto costruttivo, si è parlato di regole e del programma rivolto allo sviluppo dell'attività giovanile, uno dei punti fondamentali che porteremo avanti nei prossimi anni. Sono felice per le conferme in seno al Consiglio e faccio i complimenti al nuovo membro croato, che ha preso il posto del collega spagnolo. Auguro buon lavoro a tutto l'Executive Board: metteremo tutto il nostro impegno per rispondere al meglio alle esigenze della nostra meravigliosa disciplina sportiva".

Per il Presidente Scarzella sono stati numerosi i messaggi ricevuti dopo la sua conferma: "Ringrazio per il sostegno il Presidente World Archery Ugur Erdener e il Presidente del CONI Giovanni Malagò che si sono già complimentati augurandomi buon lavoro. Sono certo che, proseguendo il percorso intrapreso in tutti questi anni, continueremo a svolgere un servizio utile alla crescita e allo sviluppo del tiro con l'arco in Europa, con l'obiettivo di mantenere ai massimi livelli mondiali le Nazioni che hanno una tradizione storica vincente e di far arrivare in alto i Paesi che hanno l'obiettivo e la voglia di emergere in ambito continentale e non solo".

Il Presidente FITARCO e WAE Mario Scarzella, Vicepresidente Vicario World Archery dal 2011, è stato eletto nel Consiglio della Federazione Europea (ex EMAU, dal 2012 World Archery Europe) per la prima volta nel 2002 ed è diventato Presidente dell'organismo continentale nel 2006, incarico che gli è stato confermato nei quadrienni 2010-2014, 2015-2018 e, in seguito al Congresso di Legnica (POL); rimarrà in carica fino al 2022. (redazione) ●



Qui sotto, l'Executive Board WAE durante i lavori congressuali; a destra, i partecipanti al Congresso World Archery Europe



L'ITALIA PARA-ARCHERY CENTRA IL 10

di **Gabriele Giovine** - Foto **World Archery Europe**

Superlativi gli azzurri a Pilsen: tre titoli continentali e 10 podi in totale! Panariello festeggia oro e record mondiale all'esordio tra i V.I.; Bonacina vince nell'individuale e a squadre con Cancelli e Simonelli

La Nazionale Para-Archery chiude gli Europei di Pilsen, in Repubblica Ceca, conquistando 10 medaglie (3 ori, 3 argenti e 4 bronzi): tutte e sei quelle in palio nei match individuali e quattro, sulle cinque possibili, nelle sfide a squadre. Un percorso da applausi, perché sono quattro in più rispetto al precedente appuntamento francese del 2016 e addirittura una in più rispetto alla Russia che, in questa edizione, si aggiudica però il medagliere finale con 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi.

Erano 27 le Nazionali in gara per un totale di 126 atleti appartenenti alle cinque divisioni ammesse: Olimpico Open, Compound Open, W1, V.I.1 e V.I.2/3. Cinque i giorni di gara, dal 14 al 18 agosto, disputati nelle splendide location di Pilsen, magistralmente allestite da parte del Comitato Organizzatore: doppio campo di gara per le qualifiche, poi un solo campo per le eliminatorie; infine tutte le sfide che assegnavano medaglie sono state disputate nella centralissima piazza della città all'ombra della cattedrale, destando interesse e richiamando così pubblico sugli spalti a bordo campo.

LE MEDAGLIE DEGLI AZZURRI

Oro compound per la squadra maschile - Dopo il titolo mondiale ottenuto lo scorso anno, gli azzurri non deludono le aspettative confermandosi la squadra da battere. Matteo Bonacina, Paolo Cancelli e Alberto Simonelli conquistano così il titolo continentale nella finale contro la Turchia (Aygan, Eren, Korkmaz),



Gli azzurri alla cerimonia di apertura degli Europei di Pilsen







Sopra, a sinistra, Matteo Bonacina in azione durante la finale per l'oro europeo compound; a destra, Matteo Panariello in azione durante la finale che è valsa il titolo continentale V.I.1. Qui a fianco, Paolo Cancelli, Matteo Bonacina e Alberto Simonelli festeggiano il titolo europeo compound con il coach Antonio Tosco. Sotto, a sinistra, argento a squadre compound per Giulia Pesci, Maria Andrea Virgilio ed Eleonora Sarti; a destra, Maria Andrea Virgilio in azione durante la finale che è valsa l'argento compound.
Nella pagina a fianco, in alto, Elisabetta Mijno in azione nella finale che è valsa il bronzo arco olimpico; in basso, Daniele Cassiani e Asia Pellizzari in azione nella finale che è valsa il bronzo misto W1







vinta con una prova di autorità 226-219. La partenza degli italiani è ottima dopo la prima volée che si conclude 57-53. La Turchia recupera portandosi sul 110-112 e riesce anche a pareggiare il conto dopo la terza volée: 168-168. Ma nelle ultime sei frecce è l'Italia a prendere di nuovo il largo chiudendo il parziale 58-51.

Argento compound per il trio femminile - Un'altra conferma internazionale tinta d'argento per Giulia Pesci, Eleonora Sarti e Maria Andrea Virgilio, costrette ad arrendersi in finale alla Russia (Alekseeva, Alexandrova, Artakhinova) che ha la meglio per 226-218.

Bronzo nel W1 mixed team - L'Italia conquista un prezioso bronzo con Asia Pellizzari e Daniele Cassiani che superano con grande autorità la Russia (Krutova, Meshkov) 137-131, confermando la crescita di questo settore soprattutto in vista di Tokyo 2020. Il duo italiano parte bene portandosi subito sul 36-33 e mantenendo una media più alta degli avversari nelle due successive volée. Nell'ultima tornata di frecce gli azzurri amministrano il vantaggio pareggiando il parziale 34-34, andando a festeggiare un altro risultato importante che fa ben sperare in vista dei Mondiali di qualificazione paralimpica del prossimo anno.

Bronzo per il trio ricurvo maschile che dedica la medaglia agli abitanti di Genova – Bronzo anche nell'arco olimpico con Roberto Airoldi, Fabio Tomasulo e Stefano Travisani che battono i padroni di casa della Repubblica Ceca (Chaloupski, Kostal, Smondek) con un netto 6-0. La media punti degli





La parola ai protagonisti

Matteo Panariello: un Europeo da record
L'esordio a Pilsen è stato il coronamento di un sogno: rappresentare con la maglia azzurra l'Italia in una manifestazione internazionale. "L'emozione per la chiamata del CT Willy Fuchsova è indescrivibile. Poter vivere l'Europeo da protagonista era già di per sé una vittoria, figuriamoci questa medaglia d'oro con cui sono tornato a casa…", ha detto Panariello ripensando al suo Europeo.
"C'è stata tanta emozione, ma il gruppo degli azzurri è qualcosa di veramente incredibile, tanto dal di fuori e ancora di più viverlo dall'interno. Mi hanno aiutato un sacco, supportandomi dalla prima freccia di qualifica all'ultima freccia della finale: a volte un gesto, altre una parola, ogni volta alleggerivano la mia tensione e mi restituivano serenità. Sono quindi orgoglioso e fiero di aver fatto questa esperienza, tanto sul piano tecnico che su quello umano".
Poi l'arciere livornese parla del suo primato mondiale: "Ammetto di aver controllato qual era il record, ma non sono andato sulla linea di tiro con quel pensiero. Anche perché sono uno che non si accontenta mai e credo che avrei addirittura potuto far meglio. Visto però il livello di tensione e di novità in cui mi sono ritrovato, direi che un record del mondo sia sufficiente per cominciare un'avventura internazionale. Devo dire che ho sofferto di più la semifinale della finale, soprattutto per via della differenza nella situazione di tiro, visti i cambiamenti di posizione sul campo di gara. Ci tenevo tanto a conquistare la finale e credo di aver sofferto maggiormente proprio in quell'occasione.
La finale invece è stata 'normale': sono salito sulla pedana cancellando immediatamente tutta la tensione e mi sono sentito nel mio ambiente, quasi familiare, di tiro. Non credo di aver fatto nulla di così incredibile, se non quello che so fare e che mi piace fare: tirare con l'arco!". Dopo un successo del genere i ringraziamenti sono d'obbligo: "Grazie a Paolo Del Nista e a tutta la famiglia azzurra per l'accoglienza dimostrata nei miei confronti: tutti hanno contribuito al raggiungimento di questo mio traguardo".



Matteo Bonacina campione europeo compound open; in basso, Matteo Panariello oro V.I. 1 e record del mondo sulle 72 frecce al suo esordio in azzurro



La doppietta di Matteo Bonacina
"Meglio di così non poteva andare!". Esordisce così il neo campione d'Europa individuale e a squadre Matteo Bonacina. Per l'arciere bergamasco degli Arcieri Castiglione Olona si tratta infatti della prima affermazione internazionale individuale, che si aggiunge all'ennesima conferma nella prova a squadre, dopo l'oro mondiale ottenuto sempre insieme a Simonelli e Cancelli ai Mondiali di Pechino 2017.
"Sono partito sereno contando sulla preparazione che avevo svolto. Certo, da lì a vincere tutto non è così semplice e neanche scontato. In qualifica, nonostante il vento, ho visto che il mio tiro c'era e le sensazioni erano decisamente buone. La finale è poi una gara a sé: sono contento per aver messo in pratica quanto appreso e costruito nei raduni sia a livello fisico che psicologico. In quel momento ero davvero concentrato solo sul mio gesto e, anche se la tensione si è fatta sentire, sono riuscito a metterla da parte per lottare fino all'ultima e decisiva freccia".
Bonacina parla anche del titolo a squadre: "Dopo l'oro Mondiale partivamo da favoriti, ma sappiamo bene che ogni volta bisogna conquistarsi la conferma, freccia dopo freccia. Non sempre i più forti vincono e quindi l'oro europeo ha dimostrato ancora il nostro livello. Per il prossimo anno, pensando alle carte paralimpiche, dovremo ripetere un'ottima preparazione per ottenere alla prima occasione la qualifica per Tokyo".
Anche per Matteo, i ringraziamento sono d'obbligo: "Un grande grazie va allo staff, il loro supporto è notevole e fondamentale: abbiamo tante necessità e loro sono sempre disponibili, oltre ovviamente a tutto il lavoro di preparazione. Tutti insieme siamo forti perché da soli non si vince niente".

Guglielmo Fuchsova: "L'ordinario che sa di straordinario"
Il Responsabile Tecnico della Nazionale Para-Archery non può non sorridere insieme a tutto lo staff azzurro per i risultati ottenuti: "Siamo sulla strada giusta. Il lavoro svolto è stato corretto, i ragazzi stavano bene, anche se sono partiti in sordina. Alla fine hanno espresso il loro potenziale sulla lunga distanza. La nostra preparazione paralimpica è iniziata in realtà due anni fa: tutti questi eventi, Europeo compreso, sono solo una delle tante tappe di avvicinamento, alcune più importanti di altre, come per esempio saranno i Mondiali del prossimo anno dove sono in palio i pass per Tokyo. Questa stagione ci restituisce fiducia sul lavoro fatto e ci sprona a proseguire su questa strada, consci del fatto che i ragazzi stanno crescendo sotto tanti punti di vista. Mi preme citare il fatto che, nonostante l'intenso lavoro di preparazione, nessuno ha riportato infortuni o problematiche particolari: un aspetto fondamentale".
Fuchsova analizza poi le prestazioni di ogni comparto: "Il compound maschile ha maturato altra esperienza e ha elevato il suo livello. Bonacina e Cancelli seguono le orme di Simonelli al quale adesso bisogna chiedere di guidare e stimolare ulteriormente la squadra per un altro salto di qualità. Bonacina col titolo europeo ha messo la ciliegina sulla torta. Al femminile idem, Virgilio ha conquistato i due argenti dimostrando la sua forte crescita agonistica; Sarti sta tornando ai suoi livelli e Pesci ha contribuito alla crescita della squadra. Nel W1 non posso che citare Pellizzari e Cassiani: ci stanno regalando, oltre alle medaglie, anche tante emozioni. Si è visto come individualmente, ma ancor di più nel mixed team, esprimano tutto il loro potenziale. Basta guardarli negli occhi durante i match, i loro sguardi sono carichi di spirito agonistico. Per quanto riguarda gli esordienti V.I., Panariello e Vaccaro, a loro vanno i nostri complimenti: hanno tenuto alto il colore azzurro con due scontri di alto livello, sintomo di un movimento in grande crescita. Non da ultimo devo citare i protagonisti del ricurvo: Mijno ha tirato un grandissimo scontro nella sua finalina; mentre la squadra maschile, nonostante i problemi di Airoldi, ha ritrovato un grande livello agonistico, dimostrato pienamente nella sfida per il bronzo".
Fuchsova distribuisce poi i meriti del successo azzurro: "Quando mi fermano per complimentarsi con me per i risultati ottenuti, penso non sia assolutamente merito mio, ma della grande squadra che guida il movimento e la Nazionale Paralimpica. Lo staff, sia durante la stagione e ancor di più in occasione degli eventi, si dimostra sempre professionale e determinante. Ma sono davvero tante le tessere del puzzle che fanno sì che ci troviamo a lavorare nel migliore dei modi: la Federazione, gli sponsor, i partner e tutti coloro che ci mettono del loro. Alla luce di tutto questo allora c'è da chiedersi se quello che abbiamo dimostrato, una volta ancora, sia davvero così straordinario o se invece sia il naturale frutto di una così bella famiglia ben orchestrata, che poggia semplicemente su dedizione e professionalità".

FISIOWARM move ON pain OFF
by GOLDENSTAR
LA TECARTERAPIA
PER CHI HA IL RISULTATO COME
PRIMO OBIETTIVO
DINAMICA
EFFICACE
INNOVATIVA



MADE IN ITALY
www.fisiowarm.it
+39 06 5817317








Sopra, a sinistra, Daniele Cassiani e Asia Pellizzari festeggiano il bronzo mixed team W1 al termine della finale; a destra, gli azzurri del ricurvo, bronzo a squadre, hanno dedicato la loro medaglia alle vittime del ponte di Genova.
Qui a fianco, la giovane Asia Pellizzari in azione durante la finale per il bronzo W1.
Sotto, a sinistra, Maria Andrea Virgilio, Eleonora Sarti e Giulia Pesci festeggiano l'argento a squadre compound; a destra, gli azzurri compound d'oro e le azzurre compound d'argento dopo le finali a squadre.
Nella pagina a fianco, Giovanni Maria Vaccaro, argento V.I. 2/3, con il Presidente Mario Scarzella, il coach personale Fabio Fuchsova e il CT Willy Fuchsova







avversari è nettamente inferiore a quella degli azzurri che vincono il primo set portandosi sul 2-0, raggiungono agevolmente il 4-0 e, nella terza frazione, non arriva la rimonta avversaria che vale così il secco 6-0 conclusivo. Da parte degli azzurri, grande sensibilità nel voler dedicare la loro medaglia alle vittime del crollo del ponte di Genova che, proprio in quelle ore, aveva sconvolto l'intero Paese.

Esordio d'oro con record mondiale per Matteo Panariello nel V.I.1 - Il primo titolo continentale nella giornata conclusiva degli Europei è arrivato nel Visually Impaired 1 (non vedenti) grazie all'esordiente azzurro Matteo Panariello (Arcieri Livornesi), che batte in finale Christos Misos (Cipro) 6-2. Il pluricampione italiano non soffre il battesimo internazionale e si porta subito sul 2-0, subisce il ritorno dell'avversario nella seconda volée (2-2) ma vince i successivi due parziali andando a chiudere la sua prima esperienza in maglia azzurra con la medaglia d'oro e un record mondiale, ed europeo, realizzati nella prima giornata di gare: 367 punti sulle 72 frecce.

Oro per Matteo Bonacina nel compound - Il campione del mondo a squadre Matteo Bonacina conquista il suo primo titolo europeo individuale in una finale equilibrata risolta solo all'ultima freccia contro Nail Gatin (Russia): 142-141. L'atleta bergamasco (Arcieri Castiglione Olona) parte a punteggio pieno (30-28) e incrementa il vantaggio nella seconda volée (59-56). Nella terza frazione Gatin recupera un punto (87-85) e nella quarta e



conclusiva volée è un punto di riga a portare sul gradino più alto del podio l'azzurro che può esultare per la sua prima grande affermazione individuale.

Argento per Giovanni Maria Vaccaro nel V.I. 2/3 - Nella sfida per il titolo Visually Impaired 2/3 (ipovedenti) l'esordiente Giovanni Maria Vaccaro si batte come un leone per raggiungere l'oro ma è costretto a lasciare il passo a Steve Prowse (Gran Bretagna) solamente dopo la freccia di spareggio: 7-9. Il primo set si chiude in parità (26-26), mentre l'avversario si porta sul 3-1 nella seconda frazione. L'arciere siciliano pareggia il conto nel terzo set: 24-22 che vale dunque il 3-3 e, nel quarto set, è ancora il britannico a riportarsi avanti sul 5-3 (26-23). Con un perentorio 27, contro il 23 avversario, Vaccaro riesce però a portare la sfida fino allo shoot-off: ma al 7 dell'azzurro il britannico risponde con un 9. Si tratta per il campione italiano in carica di uno splendido argento al suo debutto internazionale.

Argento per Maria Andrea Virgilio nel compound - Nella finale per il titolo compound femminile Maria Andrea Virgilio si conferma competitiva e ottiene un prezioso argento, superata solamente dalla russa Stepanida Artakhinova per 142-136. L'atleta siciliana pareggia la prima volée 28-28, ma perde terreno sotto i colpi dell'avversaria nella seconda (53-57) e nella terza volée (108-114), senza riuscire a recuperare nell'ultima frazione, che si conclude in parità col parziale di 28-28. Anche per lei un'altra importante affermazione internazionale in vista delle qualificazioni paralimpiche del prossimo anno.

Bronzo per Asia Pellizzari nel W1 - Scende in campo e si comporta come una veterana la giovanissima Asia Pellizzari che conquista il terzo gradino del podio battendo nella finalina Elena Krutova (Russia) 136-124. L'allieva azzurra si guadagna subito un ottimo margine dopo la prima volée (28-23), subisce il ritorno dell'avversaria nella seconda frazione (53-50), si rimette a distanza di sicurezza portandosi sull'82-76 nella terza e prende il largo nella quarta volée (109-100) per poi chiudere in bellezza con le ultime tre frecce (27-24) che valgono l'ennesima conferma internazionale in vista del sogno a cinque cerchi.

Bronzo per Elisabetta Mijno nell'arco olimpico - Non tradisce le aspettative la pluridecorata campionessa delle Fiamme Azzurre. Elisabetta Mijno si guadagna il bronzo nel ricurvo battendo Yagmur Sengul (TUR) 6-4 al termine di un match equilibrato. L'arciera torinese vince il primo set portandosi sul 2-0 ma subisce la rimonta dell'avversaria nella seconda frazione (2-2). Nel terzo set è ancora vantaggio per l'italiana che va sul 4-2, ma la turca pareggia di nuovo il conto portandosi sul 4 pari. Nel quinto set è l'azzurra a mettere il turbo e con un 29-25 si guadagna i due punti che valgono il bronzo e che la mantengono tra le migliori arciere del mondo da un decennio a questa parte. ●

NAZIONALE GIOVANILE PARA-ARCHERY

Primo raduno degli azzurrini al CTF del Comitato Paralimpico

Se i grandi continuano a vantare numerosi successi internazionali, la FITARCO non dimentica i più giovani per assicurarsi il futuro. Così, come previsto dal Programma Tecnico Agonistico 2018, da giovedì 30 agosto fino a sabato 1 settembre, la Nazionale Giovanile Para-Archery ha affrontato un nuovo raduno che, per la prima volta, si è svolto al Tre Fontane, nel nuovo Centro Tecnico Federale del Comitato Italiano Paralimpico a Roma. Il Responsabile Tecnico della Nazionale Paralimpica Willy Fuchsova ha convocato 7 giovani arcieri seguiti nel raduno con la consueta passione dai coach Fabio Olivieri ed Ezio Luvisetto. A quest'ultimo, un sentito ringraziamento per aver rinunciato a tornare a casa dopo aver subito un grave lutto familiare, pur di poter concludere il lavoro con i giovani arcieri della Nazionale. Una decisione molto difficile la sua, che rende l'idea della professionalità con la quale vengono seguiti i giovani atleti azzurri.



La Nazionale Giovanile Para-Archery con i coach Fabio Olivieri ed Ezio Luvisetto a Roma al CTF del Comitato Italiano Paralimpico

Nell'arco olimpico open hanno preso parte al raduno Francesco Ceppaglia (Arcieri della Murgia), Francesco Miglionico (Arcieri Lucani Potenza), Giulia Baldi (Maremmana Arcieri G. Dalle Bande Nere) e Francesca Morselli (Arcieri Aquila Bianca) e nel W1 Francesco Tomaselli (Arcieri dello Jonio).

Non hanno invece potuto prendere parte all'incontro il compoundista Marco Coluccini (Arcieri Kentron Dard) per impegni universitari e, nel W1, Asia Pellizzari (Arcieri del Castello), di ritorno proprio in quelle ore dagli Europei Paralimpici dove ha ottenuto, gareggiando tra i senior, il bronzo individuale e il bronzo mixed team insieme a Daniele Cassiani.

Per tutti i presenti un importante appuntamento svolto in una struttura moderna e funzionale, condividendo gli spazi e gli allenamenti con alcuni dei migliori atleti paralimpici italiani, utile a cementare il gruppo e ad ottenere una crescita tecnica ed individuale che consenta a questi giovani arcieri di far mantenere alla FITARCO un ruolo guida nel movimento Para-Archery internazionale.

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI



ITALIA REGINA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Filippo Corsini**

Nel 2000 l'Italia organizzò un Mondiale Field a Cortina d'Ampezzo rimasto nella storia per l'efficienza organizzativa e per i successi agonistici che portarono 2 ori, 1 argento e 1 bronzo. Dopo 18 anni, al termine del World Archery Field Championship, l'Italia è riuscita a fare ancora meglio, confermandosi Regina del Mondiale di nuovo ospite della Regina delle Dolomiti.

Un successo organizzativo ed agonistico la rassegna iridata organizzata presso i famosi scenari dolomitici di Cortina d'Ampezzo. L'Italia riceve il plauso dei partecipanti e domina il medagliere

Per la Nazionale seguita da Giorgio Botto, dai coach Daniele Bellotti e Matteo Fissore e dal capo missione Luciano Spera le soddisfazioni regalate dalle prestazioni degli azzurri sono state enormi sul piano agonistico: parla da sé il primo posto nel medagliere, arrivato con 4 ori, 5 argenti e 3 bronzi, cui vanno aggiunte altre tre finali con conclusivo quarto posto, che pongono l'Italia davanti alla Svezia (3 ori, 2 bronzi), alla Germania (3 ori, 1 bronzo) e agli Stati Uniti (2 ori, 5 argenti, 4 bronzi). Gli azzurri sono riusciti nell'impresa di far meglio addirittura del Mondiale 2016, dove avevano sempre vinto il medagliere, ma con 11 podi.

Il campo base, il campo dei tiri di prova e i percorsi allestiti a Pocol con lo splendido scenario dolomitico di Cortina d'Ampezzo



Anche sul versante organizzativo la manifestazione è stata un successo. A dir poco impegnativa con 31 Nazioni presenti e oltre 260 arcieri in gara che hanno svolto le fasi di qualifica nei meravigliosi percorsi allestiti a Pocol, circondati dalle splendide vette delle Dolomiti, patrimonio UNESCO, ben visibili anche al pubblico e agli accompagnatori in occasione delle eliminatorie. Nelle giornate prive di pioggia, tutti i presenti hanno potuto apprezzare dei paesaggi maestosi e meravigliosi, tessendo le lodi del Comitato Organizzatore per la scelta della location di gara.

Stesso discorso per le finali, che sono però state disputate in altro luogo, certamente iconico come vuole la tradizione World Archery: lo storico "Trampolino Olimpico Italia", costruito a Zuel e inaugurato nel 1955 in occasione delle VII Olimpiadi Invernali di Cortina. Dopo il diniego da parte delle autorità locali a far disputare le finali in notturna al centro della città, come era stato fatto nel 2000, la scelta del Trampolino Italia si è rivelata vincente. Tribuna gremita e le piazzole di tiro impegnative e affascinanti, che hanno messo in serie difficoltà gli atleti che si giocavano il titolo a squadre e individuale. Soprattutto la quarta piazzola e quella riservata allo shoot off, le due con distanze maggiori, rimarranno nella storia e scolpite nella memoria degli atleti per una pendenza di oltre il 60% che ha reso le ultime e decisive frecce delle sfide cariche di suspense. Una vera e propria sfida nella sfida riuscire almeno a centrare il bersaglio della quarta piazzola, vero spauracchio per tutti i finalisti, giustamente ribattezzata dallo speaker ufficiale Andreas Lorenz come "la madre di tutte le piazzole".

Non è un caso che, proprio da un'idea di Andreas, al termine della competizione, sono stati numerosissimi gli arcieri e i tecnici che si sono messi in fila pagando anche un contributo economico al Comitato Organizzatore da devolvere in beneficenza solo per poter provare a scoccare una freccia sul fantomatico bersaglio posizionato a 60 metri.

LE FINALI A SQUADRE

Azzurre d'argento con colpo di scena - Grande delusione per l'Italia dopo la finale che valeva il titolo iridato a squadre femminile. Le azzurre Irene Franchini (compound), Jessica Tomasi (arco olimpico) e Cinzia Noziglia (arco nudo) al termine delle 4 piazzole hanno avuto la meglio sulla Germania (Boscher, Landesfeind, Unruh) ma la squadra tedesca ha fatto appello perché sulla piazzola numero 3, erano state indicate erroneamente le distanze sui picchetti. La giuria d'appello ha accettato il ricorso annullando i punteggi ottenuti da entrambe le squadre su quei bersagli e, quindi, il punteggio finale premia la Germania col risultato finale di 32-29. Peccato per le azzurre, che naturalmente avevano tirato alla piazzola 3 con le stesse difficoltà delle tedesche e si sono ritrovate così con un argento al collo invece che l'oro mondiale.

Argento per le azzurrine dopo lo shoot off - Argento anche per le azzurrine Sara Ret (compound), Aiko Rolando (arco olimpico) e Natalia Trunfio (arco nudo) superate dopo lo spareggio dalla Svezia (Doverstal, Kack, Liljestrom) per una questione di centimetri: 42-42 (8*-8). Le italiane chiudono le quattro piazzole in parità e, allo spareggio, il 5-2-1 delle italiane non basta contro il 3-5-0 delle avversarie, perché il 5 delle svedesi è più vicino al centro del bersaglio. Una delusione che tutte e tre le azzurre faranno diventare energia positiva in vista delle sfide per l'oro individuale del giorno successivo.

Argento sul filo di lana per gli azzurrini - Argento pure per gli junior Jesse Sut (compound), Federico Musolesi (arco olimpico) ed Eric Esposito (arco nudo) che vengono superati per un solo punto, 44-45, dagli Stati Uniti d'America (Scarboro, Schaludraff, Sears). L'Italia arriva col vantaggio di un punto all'ultima piazzola (37-36), quella posizionata con una pendenza di oltre il 60%, dove gli statunitensi riescono però a scavalcare gli italiani col parziale di 6-2-1 contro il nostro 4-3-M.

Bronzo per i senior - Nel primo pomeriggio si erano svolte le finali per il bronzo presso i percorsi di Pocol, che hanno visto gli azzurri senior conquistare il terzo posto con Alessandro Giannini (arco nudo), Marco Morello (arco olimpico) e Giuseppe Seimandi (compound) che riescono ad avere la meglio sull'Austria (Dornhofer, Haberler, Wiener) 53-52.

LE FINALI DEGLI AZZURRINI

Natalia Trunfio conquista l'oro - Il primo podio della giornata conclusiva del Mondiale, dedicata alle sfide individuali, è quello di Natalia Trunfio, che conquista il titolo iridato arco nudo juniores superando in finale la statunitense Laura Hughes 30-29, dopo un percorso di gara che l'ha vista in vantaggio nelle prime tre piazzole e, nell'ultima e più complicata serie di tiri, l'atleta campana è riuscita a tenersi alle spalle l'avversaria che ha tentato invano la rimonta.

Derby spettacolo tra Erik Esposito e David Bianchi - Sempre nell'arco nudo davvero spettacolare il derby italiano per il titolo tra Erik Esposito e David Bianchi. La sfida tra l'atleta bresciano e l'arciere cremonese si conclude solo dopo lo shoot off. Bianchi parte alla grande e si porta avanti, ma subisce la rimonta del compagno di squadra che riesce a portare il match in parità dopo l'ultima piazzola sul 41-41. Nell'ultima serie di frecce è Esposito, bronzo nella precedente edizione, ad avere la meglio piazzando un 4 al quale Bianchi risponde con un 3. Alla fine è risuonato di nuovo l'inno di Mameli, con l'Italia che occupava due terzi del podio.

Aiko Rolando conquista il titolo ricurvo - Nell'arco olimpico, alla sua prima esperienza azzurra nella specialità tiro di campagna, conquista il titolo mondiale Aiko Rolando battendo in finale con una prova d'autorità la francese Mathilde Louis 51-42. L'atleta torinese, che nella stagione invernale aveva vinto il titolo iridato

Le nazioni **partecipanti**

Queste le Nazionali che hanno preso parte alla rassegna iridata, in rappresentanza di quattro Continenti: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Danimarca, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Giappone, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovenia, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera e Ungheria.
La manifestazione è stata ottimamente organizzata dal Comitato FITARCO Veneto con il supporto di numerosi volontari provenienti dalle società della Regione.

La cerimonia di apertura in piazza Dibona a Cortina







A sinistra, le azzurre in azione nella finale contro la Germania; a destra, le azzurre senior d'argento in seguito all'appello vinto dalla Germania





A sinistra, le azzurrine in azione nella finale a squadre; a destra, le azzurrine sul secondo gradino del podio





A sinistra, gli azzurrini medaglia d'argento; a destra, gli azzurri senior sul terzo gradino del podio





A sinistra, l'incredibile pendenza del campo di gara delle finali, con l'immagine scattata dal blind dei giudici di gara; a destra, gli spalti gremiti sul campo delle finali al Trampolino Olimpico Italia



YouArco **sbarca in tv**

In occasione del Mondiale di Cortina d'Ampezzo la Federazione Internazionale ha coinvolto il pullman regia e le telecamere di YouArco per produrre la diretta streaming delle finali su archery.tv, il canale YouTube di World Archery. La vera novità, però, è stata un'altra: per la prima volta, infatti, da parte di YouArco c'è anche stata la produzione delle immagini per Eurosport e, con l'ausilio del service Ave Media, pure la sintesi delle sfide degli azzurri per Rai Sport.
Una grandissima conquista se consideriamo che il video service della FITARCO era partito con una singola telecamera qualche anno fa e che oggi si è dimostrato in grado anche di produrre per la distribuzione internazionale televisiva. Il merito di questo importante passo verso una comunicazione globale, che aumenta enormemente la visibilità dell'attività del tiro con l'arco e fornisce un importante e apprezzato servizio ai tesserati, è il prodotto della passione di chi gestisce "Tutankamion" affrontando trasferte in Italia e all'estero a dir poco impegnative. E quanto si è riusciti a fare è naturalmente merito della lungimiranza della dirigenza federale che ha permesso al comparto comunicazione della Federazione di portare avanti investimenti che hanno consentito di lavorare con apparecchiature tecnologiche sempre più performanti, permettendo agli appassionati di seguire gli Eventi Federali e quasi tutte le competizioni internazionali disputate in Europa negli ultimi anni.
YouArco, nella sola stagione 2018, ha infatti già prodotto oltre a tutti gli Eventi organizzati nei nostri confini, anche diverse competizioni internazionali: oltre ai Mondiali di Cortina, sono state prodotte le immagini degli Europei Para-Archery di Pilsen e degli Europei 3D di Goteborg, a fronte di un corrispettivo economico versato alla FITARCO che, nel corso degli anni, ha permesso di ammortizzare gran parte delle spese effettuate per l'acquisto della regia mobile.

Un'immagine della finale di Cinzia Noziglia e sullo sfondo il furgone di YouArco che produce la diretta streaming, le immagini per il maxi schermo e per la TV









A sinistra, la finale per l'oro tinta d'azzurro tra David Bianchi ed Erik Esposito; a destra, Erik Esposito (oro) e David Bianchi (argento) durante la cerimonia di premiazione





A sinistra, Sara Ret in azione durante la finale compound juniores; a destra, Sara Ret oro arco compound juniores





A sinistra, Aiko Rolando scocca la freccia che vale il titolo europeo arco olimpico juniores; a destra, Natalia Trunfio, oro arco nudo juniores





A sinistra, Jesse Sut in azione durante la finale che è valsa il bronzo compound juniores; a destra, Federico Musolesi durante la finale che lo vedrà ai piedi del podio arco olimpico juniores

a squadre indoor juniores, festeggia un altro oro mondiale, che si aggiunge all'argento a squadre del giorno precedente. Per lei una condotta di gara da applausi, che non permette alla transalpina nemmeno di avvicinarsi grazie a un'ultima volée quasi perfetta nei tiri più difficili.

Federico Musolesi ai piedi del podio - Sempre nel ricurvo, un po' di amarezza per Federico Musolesi, costretto a cedere il bronzo allo sloveno Ziga Ravnikar vincente 54-46. Dopo un ottimo inizio che lo vede in vantaggio, l'atleta emiliano subisce il ritorno dell'avversario che pareggia il conto nella terza piazzola (43-43) e poi riesce a raggiungere il sorpasso che vale la medaglia dopo la quarta ed ultima piazzola.

Sara Ret regina del compound - Italia super nel compound grazie al titolo mondiale di Sara Ret che batte la statunitense Cassidy Cox al termine di un percorso di gara che rasenta la perfezione: l'atleta friulana resta sempre avanti facendo il pieno di punti nella prima e nella seconda piazzola fino a chiudere il match sul 67-57.

Bronzo per Jesse Sut - Conquista il bronzo Jesse Sut superando l'austriaco Stefan Heincz 63-61 al termine di un match equilibrato in cui l'atleta friulano è riuscito a mantenere un punto di vantaggio sull'avversario dopo le prime due piazzole, a incrementarlo nella terza (51-48) e a portarsi a casa il terzo posto.

LE FINALI DEI SENIOR

Cinzia Noziglia vince il bronzo - Le finali dei senior vedono l'Italia sul podio in avvio di giornata grazie alle frecce di Cinzia Noziglia che conquista il bronzo arco nudo battendo la francese Christine Gauthe 48-34 dopo aver condotto dall'inizio alla fine la finale, chiudendo con una prova magistrale l'ultima piazzola con un 6-4-3 che non lascia scampo all'avversaria. Grande soddisfazione per l'atleta ligure in forza alle Fiamme Oro, che aggiunge all'argento a squadre un'affermazione individuale al suo esordio in azzurro da quando è entrata nel Gruppo Sportivo della Polizia di Stato, presente con i suoi massimi dirigenti a Cortina.

Jessica Tomasi ai piedi del podio - Nel ricurvo femminile sfuma il bronzo per l'aviere Jessica Tomasi che subisce la rimonta della giapponese Nami Fukusawa, vincente 50-47. L'arciera trentina comincia bene andando sul 28-23 dopo le prime due piazzole. Alla terza però la nipponica recupera parte dello svantaggio portandosi sul 39-37 e nell'ultima serie di tiri completa la rimonta lasciando la vicecampionessa uscente ai piedi del podio. Per Jessica resta l'argento a squadre e la conferma di essere sempre una delle atlete più competitive al mondo in questa disciplina.

Argento per Massimiliano Mandia - L'atleta delle Fiamme Azzurre Massimiliano Mandia, dopo la grande prova che lo aveva visto





A sinistra, Cinzia Noziglia in azione nella finale per il bronzo arco nudo senior; a destra, Cinzia Noziglia sul terzo gradino del podio arco nudo senior





A sinistra, Massimiliano Mandia impegnato nella finale ricurvo senior; a destra, Massimiliano Mandia sul secondo gradino del podio ricurvo maschile





Irene Franchini nella finale per il bronzo compound senior





A sinistra, al termine delle finali, arcieri e tecnici in fila per poter scoccare una freccia sulla famigerata quarta piazzola; a destra, l'ultima piazzola e la piazzola per lo spareggio al Trampolino Olimpico Italia di Cortina d'Ampezzo

Trasporti iridati

Eccezionale il lavoro svolto dai Gruppi Militari per il trasporto del Mondiali

La soddisfazione delle delegazioni estere presenti a Cortina d'Ampezzo è passata anche per il fondamentale lavoro svolto dai Gruppi Sportivi Militari che hanno messo a disposizione del Comitato Organizzatore un servizio trasporti eccellente, considerando anche le difficoltà nel gestire gli spostamenti di oltre 320 presenze tra atleti, tecnici ed accompagnatori, oltre che dei Giudici di Gara internazionali dislocati in diverse strutture alberghiere.
I Gruppi Sportivi interessati sono stati tre: Fiamme Azzurre, Fiamme Oro e Aeronautica Militare che hanno fornito un supporto di primissimo livello mettendo a disposizione in totale 16 autisti, 7 pullman, una autovettura radiomobile e un Van da nove posti. Nel corso della competizione sono state effettuate complessivamente circa 270 corse, compresi i transfer dall'aeroporto di Venezia "Marco Polo" a Cortina d'Ampezzo, per l'andata e per il ritorno, oltre al trasporto giornaliero di tutte le delegazioni dagli hotel ai campi di gara e quello dei Giudici di Gara, per i quali è stato allestito un trasporto personalizzato.
Il coordinamento dei trasporti è stato affidato a Giovanni Bonanni, Sostituto Commissario in congedo della Polizia Penitenziaria, già responsabile della logistica trasporti in tutti i precedenti eventi internazionali organizzati in Italia dalla FITARCO.
Un ringraziamento particolare va rivolto a tutte le persone che hanno svolto con grande professionalità un servizio giudicato ottimo da parte delle delegazioni, oltre che naturalmente al Ministero della Giustizia, al Ministero degli Interni e all'Aeronautica Militare per la grande disponibilità dimostrata nei confronti dell'organizzazione.

POLIZIA PENITENZIARIA
GRUPPO SPORTIVO FIAMME AZZURRE

POLIZIA DI STATO
FIAMME ORO

CENTRO SPORTIVO
AERONAUTICA MILITARE

superare in semifinale il campione uscente, lo statunitense Brady Ellison (che ottiene il bronzo battendo il francese Valladont in una sfida dal sapore olimpico) conquista l'argento superato in finale dall'ottima prova del giapponese Wataru Oonuki. Per il nipponico un percorso di gara da applausi, condotto fin dall'inizio, che vale il 58-47 finale.
Sfuma il bronzo per Irene Franchini - Nell'ultima sfida che vedeva l'Italia in campo, sfuma il bronzo compound per la campionessa uscente Irene Franchini. L'atleta delle Fiamme Azzurre, dopo l'amaro argento a squadre arrivato dopo l'appello della Germania nella finale del giorno precedente, si è giocata il podio individuale contro la tedesca Carolin Landesfeind che riesce a spuntarla per 58-55. ●

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI



GIOVANI E GIÀ VINCENTI

Foto **World Archery Europe**

La Nazionale torna da Sofia con 2 ori e 1 bronzo, ottenendo in un sol colpo prestazioni di rilievo e un'importante test per la crescita dei più giovani in ambito internazionale

Al termine della manifestazione che contava 281 arcieri, l'Italia torna dalla Bulgaria con 2 ori e 1 bronzo, andando a ricoprire il secondo posto nel medagliere dietro la Turchia (3 ori, 2 argenti, 2 bronzi).
Un ottimo risultato se si considera che gli azzurri non erano in gara con le squadre al completo: nel ricurvo erano infatti presenti solamente gli avieri Amedeo Tonelli e Guendalina Sartori, mentre nel compound sono stati convocati numerosi giovani che hanno avuto la possibilità di maturare un'importante esperienza internazionale: Alessandro Lodetti (Arcieri Del Roccolo), Viviano Mior (Kosmos Rovereto), Alex Boggiatto (Arcieri Collegno), Elisa Roner (Kosmos Rovereto), Sara Ret (Arcieri Cormòns) e Giulia Cavalleri (Arcieri Montalcino). Al seguito del gruppo italiano il capo missione Fabio Cinquini e i tecnici Ilario Di Buò e Flavio Velesella.



Gli azzurri al Grand Prix di Sofia, dove hanno conquistato 2 ori e 1 bronzo

I RISULTATI DEGLI AZZURRI

Il trio compound è d'oro – Alex Boggiatto, Alessandro Lodetti e Viviano Mior vincono l'oro compound maschile battendo in finale la Turchia (Cagiran, Elmaagacli, Yakali) 226-225. Azzurri avanti nella prima volée 58-57, poi il passaggio a vuoto con la sconfitta nella seconda tornata di frecce 58-54 che viene subito ribaltata dal successo 57-53 nel set successivo. A questo punto l'Italia è in vantaggio di un punto e il terzetto azzurro mantiene i nervi saldi e resta davanti grazie al pareggio 57-57 dell'ultima volée.

Oro per Viviano Mior – Per Viviano Mior la giornata d'oro non finisce con il successo a squadre. L'arciere azzurro vince la finale individuale compound 141-139 dopo un'appassionante rimonta. Il greco Athanasios Kostopoulos parte meglio e vince sia la prima volée 29-28 che la seconda 28-27. Mior rimette tutto in parità nel terzo set (29-27) prima di tornare sotto nella quarta frazione (28-27). La riscossa e il sorpasso avvengono nelle ultime tre frecce (30-27) con cui Mior si guadagna il gradino più alto del podio.

Le azzurre compound di bronzo – Vincono il bronzo compound Sara Ret, Giulia Cavalleri ed Elisa Roner. Le azzurre della Nazionale giovanile, dopo il successo 225-221 sulla Romania (Angelescu, Cristescu, Danilet) si arrendono in semifinale all'Estonia (Hoim, Jaatma, Paas) 228-223. Ma il riscatto arriva nella finale per il bronzo in cui l'Italia batte l'Ucraina (Hrabik, Savchenko, Shkliar) 231-221, un punteggio che vale anche il primato italiano.

Tonelli sfiora il podio – Ultima sfida amara per Amedeo Tonelli che perde il match per il bronzo individuale ricurvo 7-3 contro l'olandese Damian Vaes. L'aviere azzurro parte forte e si prende il primo set (28-26) ma l'iniziale vantaggio viene ribaltato dall'avversario nelle successive sei frecce chiuse 26-25 e 30-25. Tonelli rimane agganciato alla gara con il 25-25 della quarta frazione ma si deve arrendere nella quinta, che termina 28-25 in favore di Vaes.

Le sfide mixed team - Chiude al quarto posto il duo compound formato da Viviano Mior e Giulia Cavalleri. Gli azzurri battono 155-154 Cipro (Kokkinou Georgiadou-Dimitriadis), si ripetono con il 149-144 rifilato alla Lettonia (Oleksejenko, Meleskevics), poi vengono sconfitti in semifinale dalla Turchia (Bostan, Elmaagacli) 156-152 e nella sfida per il bronzo 155-152 dal Belgio (Prieels-Ackx). Avventura sfortunata per Amedeo Tonelli e Guendalina Sartori nel ricurvo, i due italiani perdono infatti al primo turno 6-0 con la Croazia (Kovacic, Mihalic) *(redazione)*.

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI

CONI COMITATO PROVINCIALE TRENTO
CeRiSM sport montagna salute
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONI

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY
FIFISG
FITARCO
Federazione Italiana Canoa Kayak
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
FISG

BUONA LA PRIMA A LOSANNA

Foto **World Archery**

Trecentosessanta arcieri, tre sedi di gara, quattro competizioni diverse tra loro, cinque archi diversi e questi sono solo i numeri della prima edizione dei Campionati Mondiali Master di tiro con l'arco disputata a Losanna dal 14 al 18 agosto che aveva come punto di riferimento il modernissimo Archery Excellence Centre.
Un impegno organizzativo mastodontico che ha coinvolto tutta la città svizzera capace di mettere a disposizione tre sedi di gara: il Vidy Park per il campagna, il centro d'eccellenza World Archery per indoor e olimpico targa e il Field Archery Range Montheron per il compound, sempre all'aperto. Una manifestazione importante per permettere a tutti gli arcieri sopra i quarant'anni, compresi numerosi ex atleti di rango internazionale, di godersi un'esperienza unica, una settimana di sport e amicizia e, perché no, anche di vacanza, visto che in molti ne hanno approfittato per portarsi dietro la famiglia. Per quanto tutti ci tenessero a primeggiare, per una volta i punteggi non sono stati la cosa più importante, perché a Losanna si è visto il lato migliore dello sport, quello in cui 360 arcieri provenienti da 44 Paesi del mondo prima si sfidano in campo e poi si abbracciano. Per questo i Mondiali Master sono stati un successo, per questo la prima edizione non resterà isolata, anche se bisognerà prima trovare un altro posto che possa affrontare uno sforzo organizzativo del genere.

La manifestazione ospitata presso l'Archery Excellence Centre ha visto in gara 360 arcieri, provenienti da 44 Nazioni. Tra questi anche diversi ex arcieri di rango internazionale e oltre 30 italiani

Ma i problemi si affronteranno più avanti, ora è il momento di godersi la festa, come spiega il Segretario Generale World Archery Tom Dielen, presente a Losanna insieme al Presidente World Archery Ugur Erdener e al Presidente FITARCO Mario Scarzella: "Gli arcieri Master sono una parte importante dell'attività della nostra comunità, rappresentano al meglio lo spirito olimpico e tutti i suoi valori. Gli arcieri volevano vincere, ovvio, ma soprattutto volevano godersi questa esperienza. È la competizione in cui abbiamo ricevuto più 'grazie' da parte degli atleti e io vorrei ringraziare loro per aver partecipato e per quello che ognuno di loro fa per l'arco giorno dopo giorno. È vero, i primi Campionati Mondiali Master non saranno stati perfetti, ma il Comitato organizzatore aveva una missione precisa: assicurarsi che la gente si godesse l'evento e posso dire che l'obiettivo è stato raggiunto".
Missione compiuta e grande soddisfazione per tutti, anche per l'Italia che ha partecipato con una trentina di atleti alcuni dei quali capaci di togliersi anche delle soddisfazioni sportive. Laura Toaiari vince l'oro nella categoria Under 49 anni con il compound nel tiro di campagna; nelle gare outdoor Pasquale Roberto Cipro si prende il bronzo arco olimpico tra gli arcieri trai i 60 e 69 anni; ancora meglio fa nei 70+ l'ex azzurra Simonetta Vessi, che raggiunge con merito il titolo di campionessa Mondiale. Infine, doppio oro nell'Indoor con Alberto Cagnazzi a trionfare nell'arco olimpico 60-69 anni e Annunciata Polastri a vincere nella stessa categoria e con lo stesso arco al femminile *(redazione)*. ●



I partecipanti ai World Masters Games di Losanna

FOTOGALLERY World Archery

RISULTATI outdoor compound

RISULTATI outdoor ricurvo, istintivo, longbow

RISULTATI indoor

RISULTATI tiro di campagna

MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni PER NON rovinare le frecce



18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:

1+1 Battifreccia 128/9 duri

1+1 Battifreccia 128/9 normali

e li abbiamo testati nelle gare:

- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute n. 16.960
+ frecce olimpico ricevute n. 3.112

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso 65 turni gara il costo è di € 3,34
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.

Art. A-402 A



Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

è un'idea MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

IL LAZIO CONCEDE IL BIS

di **Matteo Oneto** - Foto **Filippo Corsini**

Per il secondo anno di fila la Coppa delle Regioni prende la via del Lazio. L'edizione 2018, il sedicesimo Memorial Gino Mattielli, si conclude a favore della Regione del Centro Italia dopo un lungo e combattuto testa a testa con l'Emilia Romagna. È un bis storico che si materializza solamente alla penultima finale in programma nello stadio Bacigalupo di Savona, sede di gara insieme ai boschi del Parco San Pietro in Carpignano a Quiliano che, tra i suoi sentieri, ha ospitato gli atleti del tiro di campagna. Tre giorni di frecce che non riescono a dare il verdetto definitivo almeno fino a quando non scendono in campo per il titolo senior dell'arco olimpico Marina Romoli e Lisa Bettinelli. Un duello che vede protagoniste Lazio ed Emilia Romagna, rispettivamente seconda e prima in classifica quando le due arciere mettono piede sulla linea di tiro dopo un serrato testa a testa, con continui ribaltamenti in cima alla classifica generale per Regioni. La finale inizia, i due Presidenti regionali Vittorio Polidori e Lorenzo Bortolamasi si chiudono nel silenzio e aspettano l'esito del decisivo match in cui Romoli vince 6-4 e fa esplodere il tifo laziale. Alla fine la classifica dirà Lazio 11.345 punti davanti ad Emilia Romagna a quota 11.291, ma le emozioni non finiscono qui perché a salire sul terzo gradino del podio è il Piemonte che si mette alle spalle la Lombardia per una manciata di punti, 11.187 contro 11.034.

Tra Savona e Quiliano appassionante testa a testa risolto solo sul finale quello tra Lazio ed Emilia Romagna. Alla fine la spuntano i laziali che conquistano la seconda vittoria consecutiva

La Coppa delle Regioni si conferma una delle competizioni più sentite dell'intero calendario Nazionale, tutti arrivano sui campi di gara per vincere perché, si sa, in Italia il campanilismo conta ancora e non poco. Il bello della competizione è sui campi di gara che equiparano tiro alla targa, dedicato ai senior (Gara 1) e alle classi giovanili (Gara 2) e tiro di campagna (Gara 3). Il bello è poi attorno ai campi di gara, con tifoserie accese e leali che accompagnano gli arcieri grandi e piccoli in tre giorni di grande competizione.
Savona e Quiliano hanno voluto fortemente questo evento scendendo in campo con un grande gioco di squadra tra Comitato Organizzatore, presieduto dalla Granatiere Savona, Comitato Regionale, istituzioni, società, tutte quelle liguri si sono date da fare, e volontari. Alla fine tutti sono rimasti soddisfatti, chi ha vinto, il Lazio, e chi non è riuscito a centrare l'obiettivo, tutti felici anche chi, i più giovani, per la prima volta hanno varcato i confini della loro Regione per partecipare ad una gara Nazionale di tiro con l'arco.

I RISULTATI DELLE TRE GARE STAR – A dare la classifica finale della Coppa delle Regioni, come sempre, è la somma dei punteggi messi a segno nelle tre gare Star. In quella dedicata al tiro alla targa Senior a trionfare è la Sicilia con 3.290 seguita dal Lazio (3.228) e dalla Lombardia (3.089). Nella seconda competizione, quella dedicata alle classi giovanili sempre del targa, a prendersi l'oro è l'Emilia Romagna (5.058) davanti al Friuli Venezia Giulia (5.057) e alla Lombardia (5.026). Decisamente diversa la geografia della classifica della terza gara Star, quella del tiro di Campagna. Sui percorsi



La sfida decisiva per l'oro con la vittoria di Marina Romoli (Lazio) su Lisa Bettinelli (Emilia Romagna) in Gara 1, che porta i punti necessari al Lazio per raggiungere la vetta della classifica





A sinistra, il podio della Coppa Italia delle Regioni 2018, con il Lazio vincitore, l'Emilia Romagna d'argento e il Piemonte di bronzo; a destra, il podio di Gara 1 ha visto primeggiare la Sicilia, davanti a Lazio e Lombardia





A sinistra, il podio di Gara 2 che ha visto primeggiare nelle classi giovanili l'Emilia Romagna davanti a Friuli Venezia Giulia e Lombardia; a destra, il Presidente Mario Scarzella premia il Presidente dell'Umbria Franco Sensi, vincitore di Gara 3, dedicata al tiro di campagna, davanti a Piemonte e Marche





A sinistra, la finale Ragazzi femminile di Gara 2; a destra, la finale arco nudo maschile di Gara 3. L'ultima piazzola è stata allestita all'interno dello stadio per essere seguita da tutti i presenti





A sinistra, le classi giovanili di Gara 2 durante la qualifica allo Stadio Bacigalupo di Savona; a destra, gli arcieri impegnati nei percorsi di Quiliano per la competizione di Gara 3, riservata al tiro di campagna

boschivi delle alture del ponente ligure il primo posto va all'Umbria (3.505) che si mette alle spalle Piemonte (3.448) e Marche (3.221).

I PODI INDIVIDUALI - Nell'arco olimpico maschile vince il padrone di casa Saber Ben Fekih Ali con il 6-2 su Paolo Ralli (Toscana). Bronzo per Adriano Scribani (Sicilia) vincente allo shoot off 6-5 (8-7) contro David Roman Zotta (Friuli Venezia Giulia). Già detto del successo al femminile di Marina Romoli, decisivo per portare la Coppa in Lazio, il bronzo va a Debora Pinna (Sardegna) 6-2 su Jessica La Terra (Sicilia).
Nel compound primo posto per Lorenzo Pianesi (Marche) grazie al successo 138-130 su Daniele Bauro (Sicilia). Bronzo ad Andrea Fontana (Lazio) con il 145-138 su Claudio Capovilla (Bolzano). Va in Sicilia l'oro femminile con l'atleta della Nazionale paralimpica Maria Andrea Virgilio che batte 140-127 la lombarda Althea Rota. Sale sul terzo gradino del podio Paola Galletti (Umbria) con il 140-126 su Manuela Venturelli (Emilia Romagna).

I PODI DI GARA 2 – Paolo Della Rossa (Emilia Romagna) si mette al collo l'oro arco olimpico Junior battendo 6-4 Francesco Sparnaccini (Umbria). Bronzo ad Alessandro Paoli (Piemonte) 6-2 su Pietro Nardon (Lombardia). Tra le Junior Petra Monaco del Friuli Venezia Giulia è prima grazie al 6-4 in finale su Jessica Brazzale (Veneto). Stella Silvestro (Sicilia) vince il bronzo con il 6-4 su Ines Roversi (Emilia Romagna).
Tra gli Allievi successo finale per Elia Biscardo (Friuli Venezia Giulia) allo shoot off 6-5 (9-8) su Francesco Gregori (Emilia Romagna). Bronzo al toscano Lorenzo Corraro con il 6-4 su Alessio Mangerini (Lombardia). Michela Boccardi (Lombardia) vince la gara Allieve con il 6-0 su Gloria Barnabò (Veneto). Bronzo a Chiara Beraldo (Veneto) che vince il match con Rachele Risoluti (Lazio) 7-1.
Nella categoria ragazzi Moises Cortopassi della Toscana batte 6-4 il laziale Andrea Arnò e vola sul primo gradino del podio. Il bronzo va invece al ligure Javier Emil Canazza grazie al successo allo shoot off 6-5 (9*-9) su Enea D'Acunto (Lazio). Al femminile Gloria Travasoni (Emilia Romagna) vince l'oro con il 6-0 rifilato a Giulia Longo (Lombardia). Bronzo per Ioana Teodora Pascu (Sicilia) con il 6-2 su Alice Cortopassi (Lazio).

I PODI DI GARA 3 – Le sfide del tiro di campagna incoronano nell'arco olimpico maschile il ligure Graziano Angelotti con la vittoria allo shoot off 53-53 (6-4) su Fabio Molfese (Lazio). Sale sul terzo gradino del podio Paolo Nozza (Lombardia) con il 50-47 su Simone Mariucci (Umbria). È Annalisa Agamennoni (Marche) a prendersi l'oro femminile vincendo 59-49 su Claudia Compagnucci (Lazio). Terzo posto per Barbara Gheza (Sicilia) che vince 59-46 contro Martina Alfarano (Puglia).
Nel compound Raffaele Gallo porta la Toscana sul primo gradino del podio battendo 62-61 Gianluca Ottaviani (Umbria). Bronzo al Piemonte con Gianluca Ruggiero vincente 70-63 su Dario Mulliri (Bolzano). Vittoria al femminile per Katia Baldelli (Umbria) 62-58 in finale su Patrizia Corrente (Abruzzo). Bronzo a Giulia Tormen (Veneto) con il 59-55 su Noemi Vella (Sicilia). Nell'arco nudo maschile Antonio Bianchini delle Marche vince l'oro con il 54-49 su Alessandro Morini (Emilia Romagna). Terzo posto a Benedetto Didonna (Puglia) dopo il successo 49-44 su Massimiliano Vasta (Lazio). Oro femminile per la laziale Alexandra Grayson dopo il 47-40 su Stefania Coppo (Piemonte) una successo che ha garantito il bonus decisivo per staccare l'Emilia Romagna e regalare il primo posto definitivo al Lazio. Il bronzo va a Cristina Florentina Bacin (Toscana) con il 37-25 su Martina Marinacci (Abruzzo).
Alessandro Montagnoli delle Marche vince nell'arco nudo Junior battendo in finale 43-38 Samuele Tironi (Lombardia). Bronzo a Mattia Venturelli (Emilia Romagna) grazie al 44-40 su Matteo Seghetta (Umbria). Giulia Borasio del Piemonte vince l'oro al femminile con il 36-34 sulla ligure Cecilia Bermond; bronzo a Martina Calderini (Umbria) che in finale batte 47-29 Sara Caramuscia (Puglia). ●

Enrico Rebagliati: **"un successo sportivo e organizzativo"**

La Coppa delle Regioni è una manifestazione sentita e non semplice da organizzare. Tre gare diverse, un campo per il tiro alla targa e i percorsi del Campagna, il tutto condito da oltre 500 atleti, insomma un evento a tutto tondo che richiede competenza e passione, due ingredienti che tutte le società liguri, insieme ai Comuni di Savona e Quiliano hanno messo in campo. A fare il punto al termine delle gare è il Presidente della FITARCO Liguria Enrico Rebagliati: "prima di tutto questo è il momento dei ringraziamenti, alla Federazione per averci permesso di organizzare un evento così importante, poi agli arcieri e ai Presidente Regionali, ma il più grande grazie va ai volontari che hanno lavorato in maniera instancabile per la buona riuscita della manifestazione". Una vittoria per Savona e per tutto il ponente ligure: "Sicuramente la Coppa delle Regioni è stato un bello spot per tutto il territorio – continua Rebagliati – ospitare un evento del genere non può che rendere orgogliosa Savona e le sue alture che sono state protagoniste nel tiro di Campagna. Abbiamo dato l'opportunità a tutti di conoscere le nostre particolarità territoriali, culinarie e storiche, la speranza è che gli arcieri possano poi tornare solo da turisti".
Sul campo la Liguria si è piazzata decima: "ed è un risultato che ci soddisfa parecchio – spiega il Presidente Regionale – anche se speriamo andando avanti con il nostro progetto tecnico di avvicinarci sempre di più al podio".

Il discorso di chiusura del Presidente della Liguria Enrico Rebagliati che ha gestito il Comitato Organizzatore della Coppa delle Regioni



Vittorio Polidori: **"Un bis storico ed emozionante"**

Per la prima volta nella storia il Lazio vince la Coppa delle Regioni due anni di fila e in entrambi i casi il successo è arrivato sul filo di lana. L'edizione 2018 sarà ricordata per il lungo testa a testa con l'Emilia Romagna, conclusosi solamente alla penultima finale. Un tripudio di emozioni per il Presidente del Comitato Regionale Lazio che ha vissuto tutte le frecce con grande trasporto arrivando con le lacrime agli occhi per la commozione alla celebrazione del successo dei suoi atleti: "È stata una Coppa Italia bella ed emozionante – racconta Polidori – forse ancora di più di quella dell'anno scorso. Dovevamo confermare il buon lavoro svolto da tutta la Regione, ci abbiamo creduto tutti e adesso possiamo goderci questo straordinario successo. Voglio però fare i complimenti all'Emilia Romagna, sono stati bravissimi e ci hanno dato filo da torcere fino all'ultimo".
Il momento del trionfo è anche quello delle dediche e sono molte quelle del Presidente del CR Lazio: "per questo titolo devo ringraziare tutti i tecnici e le società del Lazio che hanno svolto un lavoro eccezionale, non dimentico poi tutti i consiglieri, anche loro al centro di un progetto che ci ha portato in alto; il lavoro ora continua, vogliamo crescere ancora".

Il Presidente del Lazio Vittorio Polidori può festeggiare una storica seconda vittoria consecutiva



Trofeo Doni: **vince la Lombardia, davanti a Toscana e Piemonte**

La gara della "Coppa Italia delle Regioni" di Savona è stata valida anche come tappa finale del "Trofeo Renato Doni", che quest'anno è stato assegnato a valle delle 3 gare previste. Dopo i primi due appuntamenti, che si sono svolti il 6 maggio a Torino e il 1° luglio a Cormòns, era in testa la Lombardia che in Liguria ha consolidato il suo primato (con 14.667 punti), facendo segnare il miglior punteggio di qualifica e tenendo testa alle avversarie durante gli scontri. La squadra lombarda si è quindi confermata sul gradino più alto del podio, bissando la vittoria dello scorso anno, davanti alla Toscana (14.219 punti) e al Piemonte (13.878). A seguire, il Friuli Venezia-Giulia (13.665), l'Emilia Romagna (13.120), la Liguria (12.019), le Marche (10.362) e la Calabria (8.852).
La novità di quest'anno è stata rappresentata dal numero di Comitati Regionali che hanno deciso di aderire al Trofeo, inizialmente nato come triangolare, che questa stagione ha visto in gara ben 8 rappresentative. Un vero successo per questa manifestazione, nata per stimolare l'attività giovanile dei Comitati, nel ricordo di una figura sensibile alla tematica come il compianto Renato Doni.

Sul gradino più alto del podio i Presidenti di Lombardia (oro), Toscana (argento) e Piemonte (bronzo) premiati per il Trofeo Doni, insieme a tutti gli altri Presidenti dei Comitati Regionali



VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI gara 1 (targa senior)

RISULTATI gara 2 (targa giovanile)

RISULTATI gara 3 (tiro di campagna)



PROVE TECNICHE DI EUROPEO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Filippo Corsini**

La carovana degli specialisti 3D si è data appuntamento sui 1100 metri di altezza dell'altopiano Laceno, nel Comune di Bagnoli Irpino: si è trattato di un gradito ritorno, visto che in questo luogo immerso nella natura incontaminata si erano già disputati i Tricolori di specialità nel 2016 e, nel 2015, anche i Campionati Italiani Campagna. Si sono confermati magnifici i percorsi allestiti dalla società organizzatrice Arcieri della Stella col supporto di altri sodalizi campani nei boschi che circondano il Lago Laceno. Quattro percorsi che hanno reso avvincente il Campionato tanto per i circa 430 partecipanti, quanto per i numerosi accompagnatori presenti dato che la strada che taglia il bosco, ha permesso ad appassionati e passanti di seguire da vicino ma in sicurezza almeno 6-8 piazzole per ogni percorso.

I Tricolori 3D tornano nel meraviglioso scenario del Lago Laceno dopo l'edizione del 2016. Le sfide che hanno assegnato i titoli italiani erano valide anche come gara di selezione per gli Europei

La competizione ha avuto un solo momento critico, dovuto al maltempo che si è abbattuto con una forte pioggia durante le eliminatorie e che ha costretto l'organizzazione a sospendere le sfide e a cambiare il programma delle finali. Nonostante il temporale, la competizione è riuscita a terminare secondo i piani per la soddisfazione degli arcieri che si stavano giocando il Tricolore Over 20 e Under 20, oltre a una possibile convocazione per i Campionati Europei di Goteborg, essendo i Tricolori prova valida per le selezioni della manifestazione continentale.

I TITOLI A SQUADRE

Le prove a squadre hanno visto sul gradino più alto del podio Over 20 gli Arcieri delle Alpi, sia al maschile che al femminile. Tra gli uomini Fornasier, Lazzaroni e Seimandi hanno superato in finale gli Arcieri Fivizzano (Bellotti, Gallo, Pontremolesi) 111-107. Bronzo per gli Arcieri Lodigiani (Marescalchi, Perucchi, Salvoni) vincenti 110-94 sui campioni uscenti Arcieri Tigullio (De Ponti, Dondi, Vicini).

Tra le donne il terzetto piemontese composto da Comini, Franchini e Tesio batte 98-84 gli Arcieri Tigullio (Finessi, Forni, Noziglia), mentre il terzo posto se lo guadagnano gli Arcieri della Rupe (Bassi, Cionna, Marcaccini) vincenti 86-77 sulle campionesse uscenti Arcieri Città di Pescia (Crocioni, Pennacchi, Sacchetti).

Tra gli Under 20 maschile si confermano sul gradino più alto del podio dopo l'oro dello scorso anno gli Arcieri Tigullio (De Ponti, Gaggero, Scotti) superando in finale 85-63 gli Arcieri Torres Sassari (Fozzi, Maresu, Milia). Bronzo agli Arcieri l'Antica Lauro (Coscia, Costantino, Nasso).

I TITOLI INDIVIDUALI

Arco Compound - Nel compound Over 20 maschile si aggiudica per la prima volta in carriera il titolo italiano Paolo Dalla Santa (Archery Club Montebelluna) superando in finale 40-38 Silvio Schiari (Arcieri delle Alpi). Bronzo per Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre) che batte allo spareggio Giuseppe Abagnale (V.A.T.) 39-39 (10-8).

Spareggio decisivo anche nel femminile, che premia con il primo titolo italiano Elisa Baldo (Arcieri Decumanus Maximus) vincente sul filo di lana nei confronti di Ilaria Spanu (Arcieri Uras) 36-36 (10*-10). Bronzo per Sonia Bianchi (Arcieri Castiglione Olona) che batte di misura 34-33 Claudia Francesca Intiso (Arcieri e Balestrieri Formigine).





A sinistra, le qualifiche e le eliminatorie disputate tra i boschi che circondano il Lago Laceno; a destra, il podio a squadre maschile Under 20





A sinistra, il podio compound maschile Over 20; a destra, il podio compound femminile Over 20





A sinistra, il podio arco istintivo maschile Over 20; a destra, il podio arco istintivo femminile Over 20





A sinistra, il podio arco nudo maschile Over 20; a destra, il podio arco nudo femminile Over 20





A sinistra, il podio longbow maschile Over 20; a destra, il podio longbow femminile Over 20



Quarto oro consecutivo longbow per Alfredo Dondi

Tra gli Under 20 maschile titolo italiano per Luca De Ponti (Arcieri Tigullio) che supera 41-37 Luca Pinna (Arco Club Portoscuso). Terzo posto ad Andrea Paladino (Freccia di Fuoco) vincente per 37-35 su Michea Godano (Arclub I Falchi Bra).
Nel femminile conquista il suo terzo titolo italiano consecutivo Paola Natale (Arcieri di Malpaga B. Colleoni) superando Giada Baron (Arcieri delle Alpi) 36-31. Bronzo per Martina Del Duca (Sardara Archery Team) che batte Beatrice Sabia (Arcieri Lucani Potenza) 21-10.
Arco Istintivo - Nell'Istintivo maschile conquista il suo primo tricolore Over 20 maschile Mario Taufer (Fiamme Cremisi) vincente in finale su Federico Perucchi (Arcieri Lodigiani) 37-31. Bronzo ad Alessandro Di Nardo (Arcieri delle Alpi) che supera allo shoot off il campione uscente Fabio Pittaluga (A.G.A.) 26-26 (11-5).
Nel femminile è oro per la prima volta in questa divisione Iuana Bassi (Arcieri della Rupe) che supera di misura Sabrina Vannini (Compagnia d'Archi) 21-20. Bronzo per Rossella Bertoglio (Arcieri Lodigiani) dopo la vittoria per 29-28 sulla campionessa uscente Michela Donati (Arcieri Fivizzano).
Tra gli Under 20 maschile si aggiudica il titolo italiano Emanuele Ari (Annuagras Arcieri Nurachi) grazie al 29-13 su Massimiliano Rosaci (Sirio Arco Club). Bronzo per Alessandro Balsamo (Arco Club Capri) che supera 18-0 Lorenzo Iaconis (Arcieri l'Antica Lauro).
Nel femminile vince l'oro Alessia Depietri (Arcieri della Rupe) battendo in finale Marika Quaranta (Arcieri l'Antica Lauro) 13-0, mentre è bronzo Carlotta Roda (Arcieri di Misa) che supera Asia Genovese (Arco Sport Roma) 15-13.
Arco Nudo - Nell'arco nudo Over 20 maschile conquista il quarto titolo italiano, il terzo consecutivo, Alessandro Giannini (A.N. Polizia sez. Arcieri) battendo in finale Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano) 38-31. Bronzo per Alessio Noceti (A.N. Polizia sez. Arcieri) vincente 35-29 su Mauro Fagiolo (Arcieri del Falco).
Dopo la vittoria del titolo italiano campagna conquista anche quello 3D Chiara Benedetti (Arcieri Eugubini) dopo aver superato 31-24 Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pescia). Terzo posto per Evelina Cataldo (Arcieri Vecchio Castello) che supera 34-26 Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Piné).
Tra gli Under 20 maschile si aggiudica il primo posto Alessandro Tironi (Arcieri dell'Airone) che batte 34-15 Gianlorenzo Soldi (Arcieri Varian). Bronzo per il campione uscente Alessandro Carassai (Arcieri Medio Chienti) che supera 29-5 Giuseppe Giovanni Schiava (Arcieri Fata Morgana).
La classifica femminile vede invece sul gradino più alto del podio Natalia Trunfio (Arcieri Vecchio Castello) vincente in finale su Eleonora Meloni (Arcieri Uras) 34-24. Terzo posto per Natalia Tassone (Arcieri l'Antica Lauro) che batte 13-10 Giorgia Villa (Arcieri dell'Airone).
Longbow - Ad aggiudicarsi l'oro nel longbow maschile Over 20 per il quarto anno consecutivo è Alfredo Dondi (Arcieri Tigullio) dopo aver superato in finale Giuliano Faletti (Arcieri delle Alpi) 36-31. Bronzo per Giuseppe Mangiarulo (Arcieri delle Sei Rose) che ha la meglio su Vincenzo Peserini (Tibur Archery Team) per 29-24.
Tra le donne, dopo i titoli del 2014 e 2016, conquista il suo terzo oro Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pescia) superando la campionessa uscente Giulia Barbaro (Arcieri i Gatti) 23-19. Bronzo per Maria Cristina Giorgetti (A.N. Polizia sez. Arcieri) che batte Isabella Scaglione (Sagitta Arcieri Pesaro) 23-20.
Tra gli Under 20 maschile, in una sfida tutta di marca sarda, Simone Piras (Annuagras Arcieri Nurachi) vince l'oro battendo il campione uscente Alessio Salvatore Maresu (Arcieri Torres Sassari) 13-10. Terzo posto ad Andrea Scotti (Arcieri Tigullio), vincente su Simone Figliola (Arcieri dell'Ortica) 25-18.
Nel femminile conquista l'oro Martina Peserini (Tibur Archery Team) battendo 25-5 Marta Vacchetti (Arcieri Langhe e Roero). Bronzo per Lisa Scarfiello (Arcieri Altopiano Piné) vincente su Aurora Concu (Arcieri Uras) 15-10.

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

MORELLO FA TRIS

di **Alessandro Laureti** - Foto **Filippo Corsini**

Marco Morello per il terzo anno consecutivo è il "Re" del Grand Prix Campagna. Tre successi su quattro edizioni. L'aviere azzurro ha scelto il fantastico scenario della Cascata delle Marmore di Terni per calare lo storico tris. Un'edizione che resterà negli annali con le finali che si sono svolte nelle quattro piazzole allestite in Piazzale George Byron, nel belvedere inferiore del parco: sullo sfondo la Cascata delle Marmore, scenario unico, bellezza impareggiabile.

Nello spettacolare scenario della Cascata delle Marmore, nuovamente candidato per accogliere un Mondiale 3D, si è svolto il Grand Prix Campagna che ha visto la terza vittoria consecutiva per l'aviere azzurro

La novità di quest'anno è stata rappresentata dalla scelta degli organizzatori, gli Arcieri Città di Terni, di allestire l'ultimo bersaglio in una posizione a dir poco suggestiva. I tantissimi turisti che affollano il sito naturalistico ternano si sono trovati spettatori di un evento unico nel suo genere: gli arcieri a Piazzale George Byron e il bersaglio posto in un lembo di terra tra il getto d'acqua del fiume Velino che cadendo finisce nel Nera. Così è nata la magia: frecce che sorvolano la cascata e finiscono a bersaglio tra lo stupore di atleti e spettatori. Un tiro incredibile che non era stato scoccato nemmeno in occasione degli Europei Campagna del 2013 o dei Mondiali 3D del 2015.
Inutile nascondersi, c'era grande attesa per questo Grand Prix 2018, sia per la location, sia per la novità assoluta della piazzola della finale e sia per vedere all'opera i migliori arcieri della Nazionale pronti a partire per i Mondiali campagna a Cortina d'Ampezzo. Non a caso l'evento ternano ha visto in gara 200 arcieri ed è stato valido come prova di selezione per la rassegna iridata.
I RISULTATI DELL'ARCO NUDO - Nell'arco nudo "A" conquista l'oro Eric Esposito (Audax Brescia) che, dopo il secondo posto dello scorso anno, sale sul gradino più alto del podio superando in finale Luca Contorni (Arcieri Barbacane Città della Pieve) 51-45. Bronzo per Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano) vincente 52-50 su Alessio Noceti (A.N. Polizia Sez. Arcieri). Nel femminile si guadagna l'oro Cinzia Noziglia (Fiamme Oro) che supera in finale Stefania Coppo (Arcieri di Volpiano) 44-30. Terzo posto per Chiara Benedetti (Arcieri Eugubini) che ha la meglio nella finalina sulla campionessa uscente Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Piné) 42-36.
La classifica "B" vede prevalere al maschile Luca Rabitti (Arcieri Orione) su Alessandro Avoni (Arcieri dei Graffiti) per 40-35. Sul terzo gradino del podio Massimiliano Vasta (Arco Club Pontino) che batte 44-33 Claudio Valli (XL Archery Team). Nel femminile vince l'oro Natalia Trunfio (Arcieri Vecchio Castello) per 41-39 su Francesca Cozzolino (Arcieri ASSTA Senigallia). Bronzo per Cecilia Bermond (A.G.A.) che supera 53-34 Roberta Rondini (Arcieri Ala-



Tutti i premiati del Grand Prix Campagna in piazzale George Byron alla Cascata delle Marmore





A sinistra, Marco Morello festeggia sul gradino più alto del podio arco olimpico il terzo oro consecutivo al Grand Prix Campagna; a destra, la sfida per l'oro arco nudo tra Cinzia Noziglia e Stefania Coppo sul piazzale Lord Byron

barde Camune). Conquista il primo posto nella classifica Under 18 maschile Federico Acciari (Arcieri Rocca Flea) vincente 50-43 su Samuele Tironi (Arcieri dell'Airone). Bronzo per Gianlorenzo Soldi (Arcieri Varian).

I RISULTATI DEL RICURVO - Nel ricurvo maschile "A" come detto Marco Morello conquista l'oro per il terzo anno consecutivo. L'atleta dell'Aeronautica Militare supera di misura Michele Calderato (Arcieri del Brenta) 52-51 in un match equilibratissimo. Bronzo per Francesco Verga (Arcieri il Falco) vincente 54-47 su Aljosha Kienzle (Sportclub Merano). Risolta allo spareggio la sfida per l'oro al femminile: Aiko Rolando (Arcieri Iuvenilia), dopo il 45-45 al termine delle 4 piazzole, supera Annalisa Agamennoni (Arcieri del Medio Chienti) 4-1. Terzo posto per Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia) che supera di misura dopo un altro match molto equilibrato la campionessa uscente Jessica Tomasi (Aeronautica Militare) 53-52.

La classifica "B" vede la vittoria al maschile per Giovanni Sandri (Arcieri del Bosco) vincente 50-35 sull'atleta di casa Simone Angeli Felicioni (Arcieri Città di Terni). Bronzo per Gianni Di Virgilio (Arcieri Abruzzesi) che batte Filippo Pogni (Arcieri Marano) 43-41. Nel femminile sfida tutta umbra che porta sul gradino più alto del podio Rita Ponziani (Arcieri di Assisi) vincente 37-33 su Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perusia). Bronzo ad Elisa Ricci (Arcieri Faentini) che supera Monica Tomelin (Arcieri Altopiano Piné) 40-33. Primo posto nella classifica Under maschile per Maximilian Winkler (Arco Club Laives) che batte 50-47 Kristian Michele Tironi (Arcieri dell'Airone). Terzo posto per Claudio Aichino (Arcieri delle Alpi) che ha la meglio per 45-42 su Mathias Lang (Sportclub Merano). Nel femminile conquista l'oro l'atleta umbra Cecilia Capotosti (Arcieri Augusta Perusia) battendo in finale 47-43 Matilde Dallafior (Arcieri Altopiano Piné). Terzo posto per Chiara Alvino (Arcieri Partenopea) che supera Beatrice Sabia (Arcieri Lucani Potenza) 26-23.

I RISULTATI DEL COMPOUND - Nel compound maschile "A" un'altra finale agguerrita risolta allo shoot off: ad aggiudicarsi l'oro è Andrea Leotta (Arcieri Solese) che con la freccia di spareggio supera 5-3 Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre) dopo che il match era concluso sul 63-63. Il bronzo se lo aggiudica Daniele Raffolini (Arcieri Uras) che supera 62-60 Jesse Sut (Kosmos Rovereto). Nel femminile, dopo l'argento dello scorso anno, conquista l'oro Irene Franchini (Fiamme Azzurre) battendo Viviana Spano (Marina Militare) 61-56, mentre il terzo posto va ad Elena Crespi (Arcieri Tre Torri) vincente 55-52 su Giulia Tormen (Arcieri del Piave).

Nella classifica "B" maschile si afferma in finale Alessandro Motta (Arcieri Montecchio Maggiore) superando di misura 60-59 Marco Galfione (Arcieri e Balestrieri di Formigine). Terzo posto per Luca Valente (Arcieri Montecchio Maggiore) che sconfigge 55-53 Alessio Biancardi (Arcieri Fivizzano). Tra gli Under 18 vince invece la finale 54-53 Simone Cascio Palmieri (Arcieri di Assisi) su Luca De Ponti (Arcieri Tigullio). Bronzo a Filippo Carrus (Arcieri Uras).

I RISULTATI DEL LONGBOW - Nel longbow, gara che prevedeva una classifica unica, conquista l'oro maschile dopo il bronzo della scorsa edizione Marco Pontremolesi (Arcieri Fivizzano) battendo 48-34 Paolo Valerio Giraldi (Compagnia degli Etruschi). Bronzo per Marco Sironi (Compagnia D'Archi) vincente 46-26 su Remo Verri (Arcieri della Rupe). Nel femminile si ripresenta la sfida per l'oro dello scorso anno, ma con esiti opposti. Ad aggiudicarsi l'oro questa volta è Marina Tesio (Arcieri delle Alpi) che batte Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pescia) 36-30. Terzo posto per Sonia Brogi (Arcieri di Avoalon) vincente 27-17 su Clelia Grisanti (Tibur Archery Team).

Al di là dei risultati resta l'ottima riuscita della manifestazione organizzata dagli Arcieri Città di Terni e la consapevolezza che il sito della Cascata delle Marmore per la sua conformazione si presta ad ospitare eventi sportivi con queste peculiarità. Una location unica nel suo genere che consente agli arcieri di gareggiare in totale tranquillità pur avendo intorno migliaia di turisti che per l'occasione diventano inevitabilmente spettatori incuriositi e affascinati dal mondo del tiro con l'arco.. ●

CANDIDATURA MONDIALE
A Terni un'altra rassegna iridata 3D

La cascata delle Marmore ha stregato il mondo del tiro con l'arco. La conferma è arrivata direttamente dal Presidente FITARCO Mario Scarzella che nel corso della cerimonia di chiusura, ha annunciato che con ogni probabilità sarà la location del Mondiale 3D del 2021. Infatti la candidatura di Terni è già stata affidata ufficialmente a World Archery ed, entro la fine dell'anno, verrà sciolta la riserva per dare la possibilità alle Marmore di ospitare nuovamente la rassegna iridata dopo quella del 2015. "Tutte le competizioni organizzate a Terni hanno portato grandi risultati organizzativi e agonistici – ha detto Scarzella –. La location fa innamorare ed è perfetta sia per il 3D che per il Campagna: posso dire che la Cascata e tutto il parco sono meravigliosi".

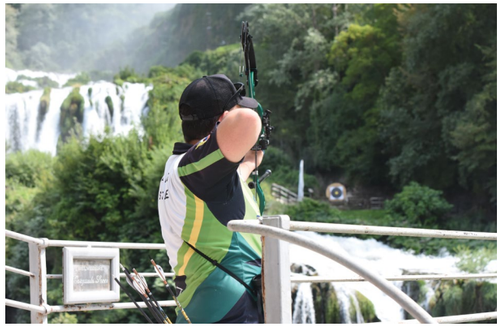
La notizia è stata accolta con entusiasmo dagli Arcieri Città di Terni: "Già ci siamo messi a lavoro per studiare nuovi percorsi – ha commentato il consigliere federale e Vicepresidente della società ternana Stefano Tombesi - così da poter far conoscere altri luoghi della nostra splendida città".

Sull'argomento Mondiale 3D si è espresso anche il Sindaco d Terni Leonardo Latini: "confido nell'opportunità di ospitare i Mondiali perché abbiamo location che si prestano a queste discipline sportive e competenze di assoluto livello come quelle degli Arcieri Città di Terni".

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI





A sinistra, Andrea Leotta vince l'oro compound allo spareggio con l'ultima freccia scoccata sul bersaglio aldilà della cascata; a destra, Irene Franchini oro compound femminile

WBS fit
WELLBACK SYSTEM

IL METODO FITNESS
CHE LIBERA DAL MAL DI SCHIENA

In Italia **15 milioni** di persone soffrono di dolori alla schiena, lombosciatalgie e cervicalgie. **WBS** mentre tonifica il corpo libera dal mal di schiena avvicinando così una grande fetta di popolazione ai centri fitness e ai personal trainer. WBS infatti toglie le retrazioni muscolari, stabilizza la postura corretta e decomprime la colonna vertebrale.
IN PIÙ È VALIDATA SCIENTIFICAMENTE!

Per saperne di più: **tel. 0573 82720**
info@wellbacksystem.com
www.wellbacksystem.com



IL REGOLAMENTO PARA-ARCHERY IN PILLOLE (2ª PARTE)

di **Manuela Cascio** - Foto **World Archery Europe**

Le gare Para-Archery sono competizioni riservate ai soli atleti paralimpici, vedi per esempio i Campionati Italiani "Para" indoor e outdoor, oppure le competizioni internazionali come la Para-Archery European Cup e i Mondiali o Europei Para-Archery.

LE GARE VISUALLY IMPAIRED - Le gare da disputare sono le stesse di quelle per i "normodotati" ad eccezione della classe Visually Impaired per la quale ci sono gare o regole specifiche.

- La gara V.I. Round, applicabile solo nelle gare 1440 Round di Calendario Federale Interregionale, consiste nel tirare 4 volte alla distanza di 30 m 36 frecce sulle seguenti visuali e nell'ordine:
  - le prime 36 frecce su visuali da 60 cm
  - le successive 36 frecce su visuali da 80 cm
  - le successive 36 frecce su visuali da 80 cm
  - le ultime 36 frecce su visuali da 122 cm





Qui a fianco, l'azzurro Stefano Travisani con Elisabetta Mijno alza il braccio per segnalare la conclusione del tiro durante la finale mixed team a tiro alternato che è valsa l'oro ricurvo dell'Italia ai Mondiali Para-Archery 2018; in alto, Giovanni Maria Vaccaro in azione nella finale degli Europei Para-Archery 2018 con il tiro alternato

- La gara 30 m Round V.I., applicabile solo nelle gare 70 m Round di Calendario Federale Interregionale, che consiste nel tirare 72 frecce a 30 m su visuali da 80 cm. La gara Olympic Round V.I. si disputa a 30 m su visuali da 80 cm.
- La gara 900 Round V.I. consiste nel tirare 3 volte alla distanza di 30m, 30 frecce sulle seguenti visuali e nell'ordine:
  - le prime 30 frecce su visuali da 60 cm
  - le successive 30 frecce su visuali da 80 cm
  - le ultime 30 frecce su visuali da 122 cm
- La gara Indoor Round V.I. consiste nel tirare 60 frecce a 18 m su visuali da 60 cm.
- La gara Indoor Round 25 metri V.I. consiste nel tirare 60 frecce a 25 m su visuali da 60 cm
- La gara Indoor Round combinata V.I. (25+18) è costituita da entrambe le gare sopracitate e si disputa in successione iniziando dalla gara a 25 m.
- La gara Indoor Match Round V.I. viene disputata su bersagli da 60 cm e segue il regolamento del Match Round Indoor

Nelle competizioni paralimpiche, gli atleti con disabilità avranno a disposizione maggiore spazio sulla linea di tiro: per ogni atleta ci sarà uno spazio di 1,25 m; la corsia di tiro per la prova individuale avrà una larghezza minima di 2,60 m (o 3,90 m); la corsia di tiro per la prova a squadre avrà una larghezza minima di 3,90 m. Sulla linea di tiro ci saranno due a tre atleti per piazzola.

LA GARA DI QUALIFICA - La gara di qualifica si svolge tirando lo stesso numero di frecce delle qualifiche dei "normodotati", salvo per il fatto che gli atleti possono rimanere sulla linea di tiro e avvalersi di agenti per il recupero delle frecce e la compilazione degli scores. Se la tessera di classificazione lo prevede, seduto dietro l'atleta ci sarà il suo assistente che incoccherà le frecce e fornirà assistenza verbale o di altro tipo.

LE FINALI - Ma veniamo alla fase più emozionante della competizione: le finali. Generalmente vengono disputate a tiri contemporanei fino alle semifinali, mentre i medal match sono a tiri alternati e spessissimo sono anche show match. Proprio per questo c'è un cerimoniale da seguire. Il marshall farà entrare sul campo delle finali i tecnici che si posizioneranno nei loro box, il Giudice di Gara e gli atleti. Poco prima gli agenti, la persona deputata allo scoring, il Giudice alla targa e i runners avranno preso posizione dietro il blind. Dopo la presentazione degli atleti e dell'arbitro, il Giudice di Gara rammenterà ai concorrenti chi tira per primo, controllerà che ai bersagli sia tutto in ordine e che la centralina indichi correttamente chi inizia il match e, dopo il feedback del direttore dei tiri, darà inizio all'incontro e si posizionerà tra i due concorrenti o in posizione più defilata nel caso ci siano esigenze televisive. Questo si ripeterà fino alla fine del match.

LA PROVA A SQUADRE - Nella prova a squadre, tutto il team sta sulla linea di tiro, non c'è linea del metro, quando un atleta avrà terminato i tiri solleverà un braccio per segnalarlo. L'atleta successivo può incoccare la freccia solo dopo questo segnale. Possiamo dire che il segnale sostituisce l'attraversamento della linea del metro, per fare una comparazione con le finali normodotati. Un segnale non dato può comportare un cartellino giallo. Se un atleta non può sollevare il braccio a causa della propria disabilità, provvederà a concordare un segnale diverso con l'arbitro.





OLYMPIC ROUND V.I. - Nell'Olympic Round Visually Impaired, disputata a 30 m su visuali da 80 cm nell'outdoor e a 18 m su bersagli da 60 cm nell'indoor, l'assegnazione dei bersagli è predisposta in modo tale da non far spostare ai concorrenti il mirino tattile posto di fronte al proprio bersaglio: ciò comporta che l'avversario non si trovi ad un bersaglio necessariamente adiacente. Per identificare le coppie vengono quindi utilizzate pettorine colorate o accessori similari. Questo fino alle semifinali a tiri contemporanei, perché i match per l'assegnazione delle medaglie si disputano a tiri alternati sul campo delle finali, dove viene dato il tempo agli atleti di posizionare e tarare i mirini tattili prima del via ufficiale della competizione.

Per approfondire e meglio comprendere le dinamiche di queste competizioni invitiamo a guardare i video presenti su YouArco delle gare paralimpiche. ●

A sinistra, il coach azzurro Gabriele Meneghel nelle vesti di assistente incocca la freccia dell'azzurro Daniele Cassiani; qui sopra, Matteo Panariello in azione durante la finale degli Europei Para-Archery 2018 nel V.I.1, col mirino tattile e il coach-assistente Paolo Del Nista, alle sue spalle

Alfabi.it Low cost cars
WWW.ALFABIAUTO.COM
Alfabi.it Low cost cars
GRANDI NOVITÀ:
da oggi possiamo offrirvi polizze per furto, incendio, atti vandalici e kasko a condizioni low cost, chiedici maggiori informazioni.
Scopri i vantaggi offerti da Alfabi
La tua auto OnLine come dal concessionario
Fai conoscenza e scopri i vantaggi di Alfabi
Auto nuove e a Km 0 con sconti fino al 36.4 %
Orari di apertura:
dal lunedì al venerdì
9.00-12.30 e 14.00-19.00
sabato
9.00-12.30 e 14.00-18.30
Alfabi S.r.l. 2007 © Tutti i diritti riservati • Sede Legale: Via F. Tesio, 25 20151 Milano • Sede Operativa: Via Giovanni XXIII, 178 21010 Cardano al campo (Va)
Tel: +39 0331260801 - Fax: +39 0331733048 • Partita IVA 04164970966 • E-mail: info@alfabi.it

LE PERLE DI SAGGEZZA DEL CAMMINO DELL'ARCO

di **Andrea Cionci**

Abbiamo selezionato per i nostri lettori una serie di aforismi e massime tratti da "Il Cammino dell'arco" di Paulo Coelho.

La prima frase riassume un po' tutta la concezione dell'autore: "L'arco è la vita: da lui viene tutta l'energia. La freccia scoccherà un giorno. Il bersaglio è distante. Ma l'arco resterà sempre con te, e bisogna saper prendersene cura".

All'interno di questo concetto, che potremmo definire di "gentilezza con se stessi" l'autore fa una constatazione: "L'arco ha bisogno di periodi di inattività - un arco che è sempre armato, in uno stato di tensione, perde la sua potenza. Perciò, lascia che riposi, che recuperi la sua stabilità: così quando tenderai la corda, lui sarà contento e con la sua forza intatta".

Oltre ad alternare periodi di riposo a quelli di attività, il nostro strumento di lancio offre una metafora anche per le conseguenze che può comportare il sovraccarico di tensione, sforzo, o stress: "Un arco è flessibile, ma ha anche un limite. Uno sforzo al di là delle sue capacità lo spezzerà, o lascerà esausta la mano che lo tiene stretto. Perciò, cerca di essere in armonia con il tuo strumento, e non esigere più di quanto ti possa dare".

Anche nel momento in cui si è attivi, esiste il modo per ottimizzare le risorse: "Un arco sta riposando oppure è teso nella mano dell'arciere: invece la mano è solo il luogo dove si concentrano tutti i muscoli del corpo, tutte le intenzioni di chi tira, tutto lo sforzo per il tiro. Perciò, per tenere l'arco aperto con eleganza, fai in modo che ciascuna componente faccia solo il necessario, e non disperda le sue energie. Così, potrai scoccare molte frecce senza stancarti".



Dopotutto, certe qualità è anche necessario possederle per natura, onde facilitare l'azione: "Una volta compreso l'arco, la freccia, e il bersaglio, occorre possedere serenità ed eleganza per imparare la pratica del tiro".

Coelho insiste molto su questo concetto di armonia nel tiro perché "L'arco è uno strumento musicale, ed è nella corda che si manifesta il suo suono".

Così come uno strumento può essere utilizzato bene o male, "L'arco non possiede coscienza: è un prolungamento della mano e del Desiderio dell'arciere. Serve per ammazzare o per meditare. Perciò, le tue intenzioni siano sempre chiare". Si tratta di un concetto molto attuale, soprattutto oggi, in un momento in cui il dibattito sull'uso delle armi si fa incandescente.

Ciò che conta è sempre l'intenzione che anima chi utilizza lo strumento, su questo l'autore ritorna varie volte: "La freccia è l'intenzione. È ciò che unisce la forza dell'arco con il centro del bersaglio. L'intenzione deve essere cristallina, onesta, molto equilibrata. Una volta che è partita, non farà ritorno, per cui è meglio interrompere un tiro – perché i movimenti per arrivare fino a lì non erano precisi e corretti – che agire in una maniera qualsiasi, soltanto perché l'arco era già teso e il bersaglio stava attendendo".

Per quanto un'intenzione possa essere buona, tuttavia è sempre in agguato un'insidia che può creare disarmonia: "Non

Sotto, antica stampa giapponese; in alto, monaco zen

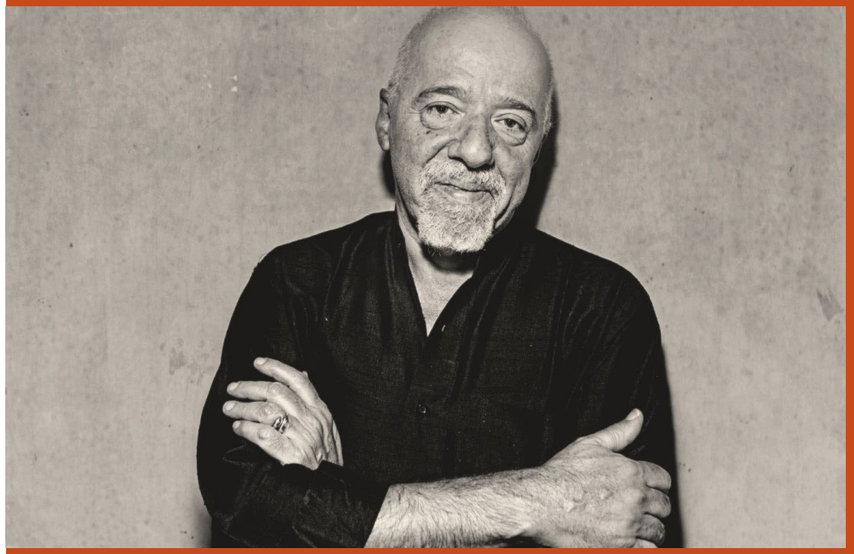


Vita **di uno scrittore inquieto**

Del tutto refrattario alle regole, il giovane Paulo Coelho (Rio de Janeiro 1947) fin da piccolo dimostra una pervicace volontà di affermare la propria creatività. Nato in una famiglia borghese di solidi principi, con padre ingegnere e una madre molto devota, frequenta le scuole gesuitiche dove però emerge la sua ribellione alle forme di preghiera imposte. Nonostante le difficoltà, proprio presso la detestata scuola cattolica scopre la sua vena di scrittore vincendo un primo concorso di poesia. Per il suo ribellismo indomito il padre adotta un rimedio drastico: lo fa rinchiudere in manicomio, all'età di 17 anni, ma questo non vale a piegare il suo spirito. Con estremo disappunto dei genitori il giovane comincia a lavorare come giornalista e come teatrante, attività, quest'ultima, considerata altamente immorale.

Non si farà mancare nulla, il marxismo, la droga, il movimento hippy, la magia bianca e nera. I primi veri guadagni arrivano dopo l'incontro, nel 1971, con Raul Seixas. Per questo cantante e compositore, Coelho scriverà i testi di più di sessanta canzoni.

La coppia di amici entra a far parte della "Società Alternativa", un'oscura organizzazione anarcoide che pratica la magia nera.



In quegli anni, Coelho si dedica allo studio dell'alchimia, nella bizzarra intenzione di produrre un elisir di lunga vita che gli donasse l'immortalità.

L'instancabile attività politica gli attira l'avversione della dittatura militare in vigore in quel periodo in Brasile. Lui e Seixas vengono arrestati e torturati, esperienza che segnerà Coelho a lungo. Sceglie così un percorso meno travagliato e inizia a lavorare in una casa discografica per pochi anni finché nel '79 incontra Christina Oiticica, la donna della vita che diventerà sua moglie l'anno dopo.

La coppia inizia una serie di viaggi in Europa accumulando esperienze che saranno fondamentali per l'attività di scrittore di lui.

I primi libri di Coelho che parlano di forza individuale riscuotono un enorme successo: prima "Diario di un mago", poi "L'Alchimista" che vende 11 milioni di copie.

Seguiranno altri titoli come "Il cammino di Santiago" (2001), "Monte Cinque" (1996), "Il manuale del guerriero della luce" (1997), "Sulla sponda del fiume Piedra mi sono seduta e ho pianto" (1994), "Veronika decide di morire" (1999, vincitore del Premio Bancarella 2000), "Il diavolo e la Signorina Prym" (2000), "Undici minuti" (2003), "Lo Zahir" (2005). L'autore ha venduto oltre 31 milioni di libri pubblicati in 150 Paesi, dal Giappone, all'Iran, alla Lituania, e tradotti in 56 lingue.

Per i contenuti dei suoi romanzi, che sono stati definiti "stelle per chi cerca la luce nel proprio cuore o nell'infinito mistero dell'universo", il governo francese gli ha conferito nel 2000 la prestigiosa onorificenza della Legione d'Onore.

Dopo tante ricerche nell'ambito della spiritualità, alla fine Coelho è approdato al Cattolicesimo, tanto da essere ricevuto in udienza papale da San Giovanni Paolo II. Torna dunque a quella stessa fede che aveva assorbito, pur ribellandovisi, nelle scuole gesuitiche dell'infanzia.

Il mondo della critica apprezza soprattutto il suo stile poetico, realistico e filosofico, così come quel linguaggio "alchemico" che sembra parlare al cuore più che alla testa.

L'autore non si limita solo alla scrittura, ma è anche autore televisivo e giornalista. Come tale cura una rubrica settimanale su "O Globo", uno dei quotidiani più diffusi in Brasile nella quale esprime la sua filosofia prendendo spunto da storie che gli giungono da tutto il mondo.

AC

Da poco in Italia il libro di Coelho
“Il cammino dell’arco”

Opera del 2005, uscita in Italia nel 2017 per i tipi de La Nave di Teseo, “Il Cammino Dell’Arco” racconta la vicenda di un ragazzo e del miglior arciere del Giappone, di nome Tetsuya, che da tempo vive in eremitaggio in una valle lontana dove lavora come falegname. Un altro arciere lo raggiunge per sfidarlo in una gara di tiro dimostrandogli così di aver appreso i suoi insegnamenti. Tetsuya riconosce l’uomo al suo ingresso e accetta la sua sfida, tuttavia gli dimostra che, nonostante possegga la tecnica, in situazioni impervie egli non è padrone della sua mente e non è in grado di centrare il bersaglio.
Il giovane protagonista, che assiste all’incontro tra il maestro e il suo ex allievo, chiede a Tetsuya di svelargli i suoi segreti, soprattutto quelli per vivere il Cammino dell’Arco.
Questo è infatti un vero e proprio percorso di vita che spiega molte cose che fanno parte dell’esistenza umana. Il cammino è costellato di cinque elementi importanti: gli alleati, l’arco, la freccia, il bersaglio e la posizione.



Quello descritto dal maestro arciere è uno sviluppo personale e individuale dove l’unica persona da sfidare è costituita dal proprio io. Con decisione e disciplina, ogni giorno si può perseguire il proprio perfezionamento.
Il romanzo descrive gli elementi essenziali per lo sviluppo di una buona abilità alla vita. Quello che Tetsuya narra è un cammino personale, soggettivo, dove l’io è messo costantemente alla prova e il vero nemico è solo se stesso.
Il testo è molto scorrevole e si legge facilmente, rimanendo in uno stato di tranquillità assoluta, così come insegna il protagonista. La storia costituisce un viaggio per ognuno alla scoperta di come divenire una persona di successo, intendendo con questo non il successo materiale, economico, ma quello stato di appagamento interiore costituito dall’essere felici di vivere la propria vita e di fare bene ogni cosa.
Gli insegnamenti che se ne traggono riguardano vari aspetti, la ricerca di innovazioni, l’adattabilità ai cambiamenti, il coltivare giornalmente l’entusiasmo per la vita e, infine, la capacità di fare gioco di squadra con chi ci sta intorno.
L’argomento non è del tutto nuovo: la tradizione del Kyudo giapponese racchiude da secoli tutti questi insegnamenti e già il libro “L’arco e lo zen” di Eugen Herrigel, del 1948, aveva divulgato questa antica filosofia. Il merito di Coelho è stato quello di trasfondere tali contenuti in un nuovo romanzo, più comprensibile, con personaggi e dialoghi.

AC

smettere mai di scoccare la freccia se l’unica cosa che ti paralizza è la paura di sbagliare. Se i movimenti che hai fatto sono corretti, apri la tua mano e lascia la corda. Anche se non raggiunge l’obiettivo, la prossima volta saprai perfezionare la tua mira”.
Quanto alla traiettoria, meglio non preoccuparsi eccessivamente: “Il bersaglio può essere grande, piccolo, essere a destra o a sinistra, ma tu devi sempre metterti davanti a lui, rispettarlo, e fare sì che si avvicini mentalmente. Solo quando si troverà sulla punta della tua freccia, quello è il momento in cui devi lasciare la corda. E ancora, varie sono le raccomandazioni sulla mira e sul distacco dal risultato: “Guardando il bersaglio, non concentrarti solo su di esso, ma su tutto quello che succede attorno: perché la freccia, quando viene scoccata, si imbatterà con fattori che tu non calcoli, come il vento, il peso, la distanza. “Ogni freccia vola in maniera diversa. Scocca mille frecce, ciascuna ti mostrerà un tragitto distinto: questo è il cammino dell’arco”.
Ciò che è importante è che “Ogni freccia lascia un ricordo nel tuo cuore – ed è la somma di questi ricordi che ti farà tirare sempre meglio”.
Paulo Coelho ci rassicura anche sul fatto che se qualcosa è compreso nel nostro destino, esso ci raggiungerà. Infatti, “Nello stesso modo in cui la freccia cerca il bersaglio, anche il bersaglio cerca la freccia, perché è lei che dà senso alla sua vita: non è più un pezzo di carta, ma è il centro del mondo di un arciere”. ●


Kyudoka



TOP 87

www.top87.it

Prodotto e distribuito da **SPORT PROMOTION s.r.l.**
Via dei Sabini, 36 - 64016 Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Telefono e Fax 0861.841025 - Cellulare 335 7227404
www.top87.it - e.mail: info@top87.it
Facebook: /TOP87 abbigliamento sportivo - Twitter : @TOP87_2014
Whatsapp: +39 335 53 45 754